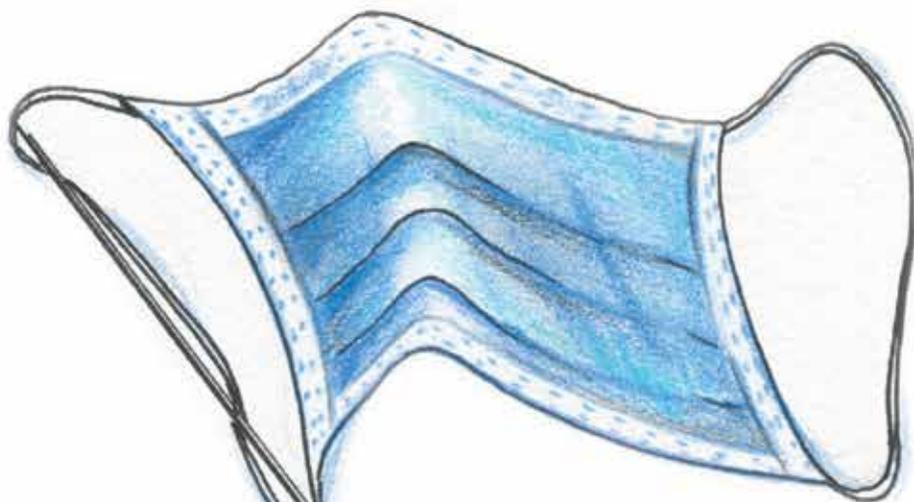




# viviZelo

*essere informati*



**Solo con la  
partecipazione  
e la professionalità  
di tutti  
riusciremo  
a SCONFIGGERE  
il Coronavirus**

**“Nessuno può affrontare la vita in modo isolato... .**

**C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti  
e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti.**

**Com'è importante sognare insieme!**

**Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è:  
i sogni si costruiscono insieme... .**

**“Sogniamo come un'unica umanità,**

**come viandanti fatti della stessa carne umana,**

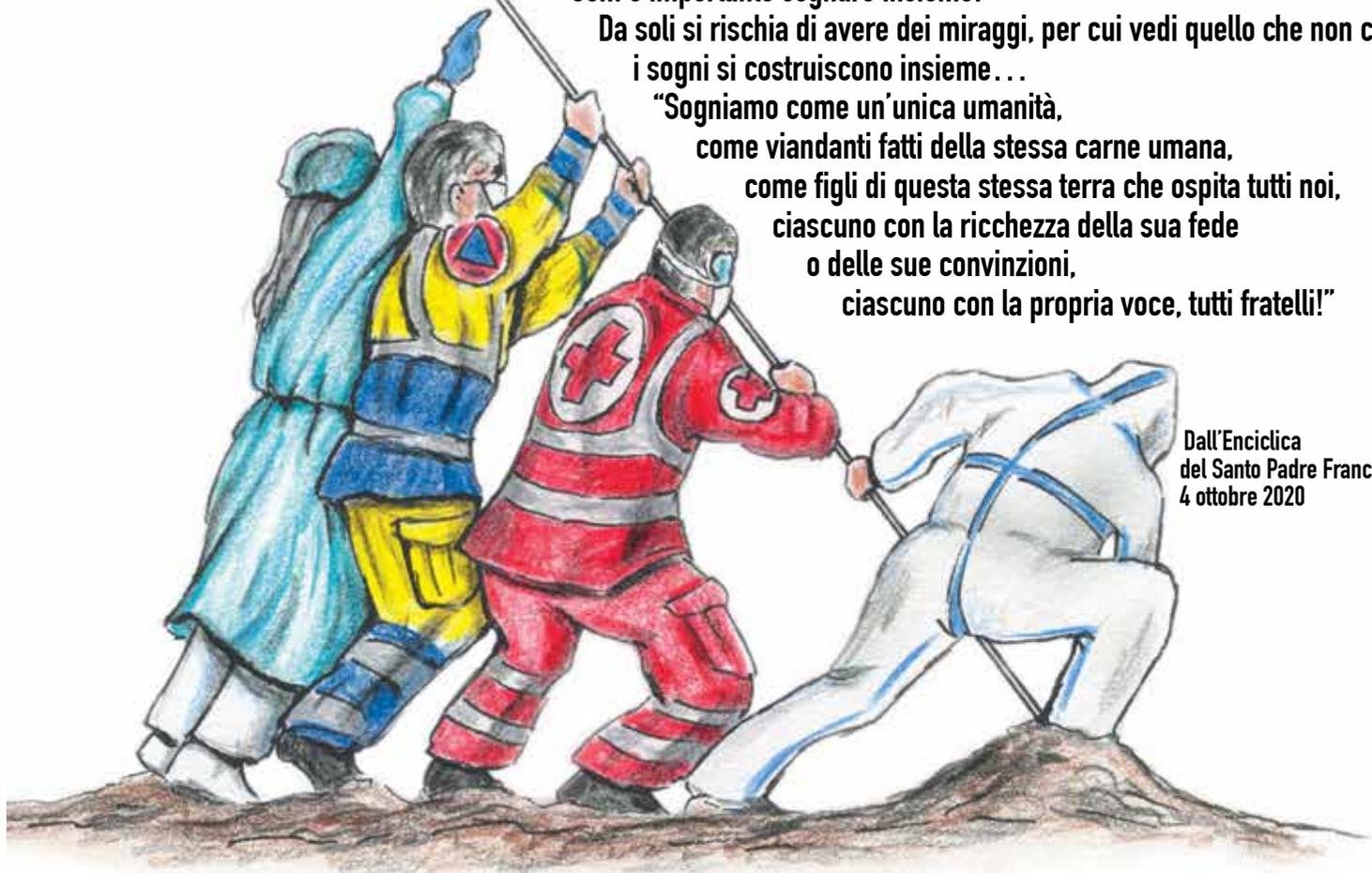
**come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi,**

**ciascuno con la ricchezza della sua fede**

**o delle sue convinzioni,**

**ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”**

Dall'Enciclica  
del Santo Padre Francesco,  
4 ottobre 2020



*Dejaretti* 20  
20

# L'ospite indesiderato



*Stiamo vivendo giorni difficili... Il Mondo è cambiato, dalla primavera scorsa. E' arrivato il Coronavirus: un mostro piccolissimo, invisibile a occhio nudo, eppure in grado di uccidere, pur di sopravvivere sul Pianeta, a spese nostre... Un intruso prevaricatore, un ospite indesiderato, che cerca di infilarsi a vivere nel nostro corpo, nei nostri polmoni... A differenza sua, noi siamo esseri pensanti: crediamo che la Terra ci sia stata affidata per farne buon uso e riconsegnarla ai nostri figli e nipoti, nei secoli dei secoli. Lui è solo un esempio ottuso di attaccamento alla vita: non ha cervello, non ha pensieri... Possiede solo una prepotente e inesauribile volontà di vivere, a qualunque costo. Anche se non ragiona come noi. Anche se si può vederlo solo al microscopio elettronico. Quello che stiamo vivendo, non in tv o al cinema, ma nella realtà quotidiana, non è un film di fantascienza, purtroppo, ma un fenomeno reale: ci tocca da vicino, come specie umana. Il Coronavirus distrugge progressivamente il tessuto polmonare, che ci serve per recuperare ossigeno: così l'ossigeno diminuisce e la nostra esistenza è messa seriamente a rischio. Questo è uno dei danni provocati da lui: poi entrano in gioco anche i meccanismi della risposta immunitaria, con le varie interleuchine che partecipano ai meccanismi patologici... Non per nulla ricercatori e scienziati di tutto il mondo si stanno impegnando a studiare questo virus, di cui si conosce ancora troppo poco. Peggio di una sceneggiatura originale, per un film di fantascienza non scritto da noi. Possiamo sperare in un happy end? La battaglia sembrava vinta l'estate scorsa, anche se qualcuno aveva preconizzato il rischio di una seconda ondata della pandemia, dopo i lutti registrati in primavera sulla scena mondiale. A settembre il Coronavirus pareva debellato... In ottobre tutto è drammaticamente ricominciato. E ce lo siamo ritrovato davanti, vicino, come un incubo che non concede tregua, con la sua contagiosità elevatissima, incapaci di fermarlo. Tanto da dover ricominciare a chiudere attività e a limitare di nuovo i contatti interpersonali. Con un ennesimo lockdown, più o meno dichiarato. E adesso, siamo sempre più convinti che solo con il concorso di tutti potremo farcela. Se combattiamo tutti uniti, come fratelli su questa Terra. Come ha di recente ricordato Papa Francesco, nella sua enciclica "Fratelli tutti!". Per la sopravvivenza della nostra stessa specie su questo Pianeta.*

Stefano Valera

## SOMMARIO

### EDITORIALE

L'ospite indesiderato \_\_\_\_\_ **2**  
Stefano Valera

### CRONACHE ZELASCHE

Si riparte da qui \_\_\_\_\_ **4**  
Stefano Valera

Lavori in corso alla parrocchiale \_\_\_\_\_ **6**  
Matteo Moretto

Eroi, andrebbero chiamati \_\_\_\_\_ **8**  
Silvia Ceruti

Alfio Baraldi \_\_\_\_\_ **10**  
Salvaderi & Ceruti

Pericolo: bocconi avvelenati! \_\_\_\_\_ **12**  
Michela Salvaderi

I "Pensieri" poetici della Rosina \_\_\_\_\_ **13**  
Maria Cervi

Tutti insieme, massimo Zelo! \_\_\_\_\_ **14**  
Stefano Valera

L'"altro angelo" di Zelo \_\_\_\_\_ **16**  
Stefano Valera

### LETTURE ZELASCHE

Rebecca la prima moglie \_\_\_\_\_ **17**  
Massimiliano Vassura

Il mondo nuovo \_\_\_\_\_ **17**  
Amina Ben Abbou

### ELZEVIRO

Cautela e paura fanno la vita più sicura \_\_\_\_\_ **18**  
Sandro Manzini

### ASSOCIAZIONI ZELASCHE

La doppia pagina delle Associazioni \_\_\_\_\_ **20**  
Maria Cervi

### SALUTE

Come scovare il nemico \_\_\_\_\_ **22**  
Licia Pezzoli

Con l'amore non si scherza \_\_\_\_\_ **23**  
Carlo Liverani

### PSICOLOGIA

Ansia e stress ai tempi del Covid-19 \_\_\_\_\_ **24**  
Pagliuca & Fiolo

### VIAGGI

Il Sacro Monte di Varallo \_\_\_\_\_ **26**  
Beba Marsano



Illustrazione copertina e disegni interni di Carlo Lazzaretti

### SPORT

Marie Raimondi, l'amazzone zelasca \_\_\_\_\_ **27**  
Vito Ribauda

### CUCINA

Tortelli di zucca \_\_\_\_\_ **28**  
Enza Bettelli

### I RACCONTI DI VITO

Cronache marziane dal pianeta Covid-19 \_\_\_\_\_ **30**  
Vito Ribauda

### INFORMAZIONI AL CITTADINO

Emergenza sanitaria Covid-19 \_\_\_\_\_ **31**

Informazioni al cittadino \_\_\_\_\_ **32**



Hanno collaborato a questo numero: Amina Ben Abbou, Enza Bettelli, Silvia Ceruti, Maria Cervi, Valentina Fiolo, Carlo Lazzaretti, Carlo Liverani, Sandro Manzini, Beba Marsano, Matteo Moretto, Silvana Pagliuca, Licia Pezzoli, Vito Ribauda, Michela Salvaderi, Massimiliano Vassura.

Un ringraziamento a Daniela Brocchieri, Stella Leotta e Laura Saravalle del Comune di Zelo.

Per contattare "Vivi Zelo - essere informati" potete scrivere una e-mail a: [vivizelo.info@gmail.com](mailto:vivizelo.info@gmail.com)

**AMPIO VENTAGLIO DI INIZIATIVE A ZELO BUON PERSICO**

# Si riparte da qui!

*Dopo i mesi di isolamento forzato, imposti dal Covid-19, il Comune e la Pro Loco hanno organizzato, a settembre, con la partecipazione di Anapic, una serie di appuntamenti per ridare slancio alla vita cittadina*



*Consegna del nuovo defibrillatore in piazza Italia: da sinistra Lucia Rizzi, presidente Anapic, con i responsabili di Iredeem e della onlus Leo all'Ingiù, e il sindaco Angelo Madonini*

“Si riparte da qui!”: il Comune e la Pro Loco di Zelo Buon Persico, in collaborazione con Anapic - Associazione Nazionale Amministratori Professionisti immobili e Condomini - e la sua “vulcanica” Presidente, Lucia Rizzi, hanno programmato per lo scorso mese di settembre un ampio ventaglio di iniziative per “rigenerare” la socialità cittadina, dopo i mesi di isolamento imposti dal Covid-19: incontri, presentazioni e dibattiti organizzati per fare il punto sulle misure adottate dal Governo in materia di “Rilancio”... Tra queste l’approvato decreto del “Superbonus al 110%”, finalizzato a far ripartire il mercato dell’Edilizia in Italia, grazie alla presenza a Zelo di professionisti invitati da Anapic che si occupano di queste problematiche, con un occhio pure al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Un’idea vincente, intesa a contrastare i tanti mesi di solitudine e distanziamento sociale causati dalla pandemia di Coronavirus, adesso sotto controllo, ma ancora attiva purtroppo in ogni parte del mondo. Si è voluto così trasmettere un po’ di ottimismo, nel rispetto ovviamente di tutte le norme di legge richieste per prevenire il rischio di una possibile “seconda ondata”, che comunque è purtroppo arrivata; il centro storico di Zelo è stato coinvolto nell’iniziativa, nei vari fine settimana del mese, con banchetti e postazioni in Piazza Italia e nelle principali vie del centro: Via Dante, Via

Lombardia, via XX Settembre. Tutti i venerdì, dalle 19 alle 24, i cittadini hanno potuto godere di appuntamenti all’insegna di street food, musica, giostra trenino, con apertura di bar e varie attività; il sabato, dalle 9.30: mer-



*Il vicesindaco Daniela Brocchieri, al centro, con l'artista Carmelina Parello*

catini, hobbysti, espositori del “Percorso Anapic”, con presentazioni e degustazione di prodotti del sito “Italialtop”, continuando fino a notte inoltrata; infine la domenica, dalle 9 alle 14, oltre a degustazioni a cura della Pro Loco di Zelo, la simpatica presentazione in Piazza Italia di opere di autori locali.

Ha fatto da apripista, il 6 settembre scorso, un volto notissimo a tutti gli zelaschi: Rosina Guzzon, vedova Oreglio, conosciuta per le sue poesie e i pensieri di una vita lunga 88 anni, ispirata a concetti cristiani di amore e carità verso il prossimo. I suoi ‘Pensieri poetici’ commuovono e possono guidare ancora oggi, dati i tempi, all’umiltà e al rispetto degli altri, valorizzando la bellezza delle piccole cose e dei sentimenti più intimi. Trasferitasi a Zelo da piccina, dal natio Veneto, educata dalle religiose di un convento, sempre vicina ai ragazzi dell’oratorio, Rosina ricorda ancora l’occupazione tedesca alla fine del Conflitto Mondiale: “Dormivano nei nostri letti e uccidevano i nostri vitelli... E noi mancavamo di tutto... Sono stati tempi duri”.

Dopo Rosina, domenica 13, sempre alle 10.30 in piazza Italia, Max Vassura, ex assessore alla Cultura del Comune di Zelo, ha presentato il libro di Vito Ribaldo, responsabile Risorse Umane per il Gruppo RCS, “Sangue e Pane”, pubblicato da Morellini Editore (dopo “Una grande opportunità” nel 2015 e “L’elbano” nel 2018): si tratta di un’avventurosa storia di migranti siciliani, partiti per New York ai primi del 900 e ritornati poi in Italia, a Milano, fino alla conclusione ai nostri giorni. E’ un libro che si legge tutto d’un fiato e che fa riflettere sui “casi della vita”, come se esistesse un destino ben tracciato per ognuno di noi, al quale dobbiamo rendere sempre conto, anche se a volte abbiamo l’impressione di poterlo modificare.

Il 20 settembre è stata la volta di un libro per ragazzi di Patrizia Licari, “La squadra dei giusti” (sottotitolo: “per vincere il bullismo”), illustrato da Adriano Botta, e presentato da Luciana Beaux fondatrice del Gruppo di lettura attivissimo a Zelo; il 27 settembre ha concluso la rassegna “I racconti di Alfio” (cioè Alfio Baraldi), scritti da Luca Bicchierini.

Tra le altre tante iniziative, alcune lodevolissime, non possiamo non ricordare la cerimonia di consegna - avvenuta sabato 12 settembre nel pomeriggio - di un defibrillatore di ultima generazione, da parte di Anapic, grazie



*Rosina Guzzon, a sinistra, presentata da Maria Cervi*



*Davanti alla Parrocchiale di Zelo, il sindaco Madonini con “Sangue e Pane” e l'autore Vito Ribaldo, alla sua destra; a sinistra il vicesindaco Daniela Brocchieri e l'ex assessore Max Vassura*

alla generosità di IREDEEM: un modo tangibile di riconoscere l’impegno dell’Associazione onlus “Leo all’Ingiù”, che si occupa del trasporto di disabili, annoverando tra i soci e i promotori molti loro genitori. Ricordiamo infine che - sempre sabato 12 settembre, dal mattino al pomeriggio - sotto i portici della Biblioteca in Piazza Italia si è tenuta una “Giornata dell’Arte e della Creatività” per grandi e piccini, a cura della pittrice zelasca Carmelina Parello. Molti ragazzi e adulti hanno realizzato disegni sotto la guida esperta dell’artista.

**Stefano Valera**



*Alcuni giovani impegnati nel corso della “Giornata dell’Arte e della Creatività”*

# Lavori in corso alla Parrocchiale

*Scopriamo insieme alcune pregevoli opere visibili al suo interno*



Foto Stefano Valera

Foto Stefano Valera

La Chiesa Parrocchiale di Zelo Buon Persico, dedicata a Sant'Andrea Apostolo, pare risalga al 1418, come riportato su di una pietra ritrovata in sacrestia, anche se altre fonti ne attestano l'esistenza già nel 1219, esattamente quando il suo sacerdote vendette il "Castello" al sindaco di Lodi. Risulta invece che nel 1261, insieme al Monastero di Santa Maria, la Parrocchiale abbia dovuto pagare al legato pontificio un contributo in denaro per sostenere la guerra del Papato contro re Manfredi in Sicilia. La Chiesa, come appare oggi, è il risultato di una sua ricostruzione settecentesca: si affaccia sulla piazza principale di Zelo, Piazza Italia, con un'ampia scalinata antistante, ed è parzialmente inglobata nel moderno edificio della canonica. All'interno si segnalano tele e statue di santi, un magnifico organo ottocentesco, opera di Luigi Riccardi, i quadri della Via Crucis, alcuni pregiati lampadari, medaglioni dipinti sul soffitto, una statua settecentesca della Madonna: sopra l'altare sono degni di nota

*Qui sopra la facciata, sotto l'interno della Parrocchiale. Nell'altra pagina i lavori di restauro e in basso l'organo del 1872*



Foto Stefano Valera



Foto Matteo Moretto

alcuni affreschi cinquecenteschi; affiancata all'altare c'è una "Cappellina" che funge da "chiesetta". Attualmente si stanno eseguendo dei restauri: i lavori erano iniziati a gennaio del 2020 e sono stati interrotti a causa del Covid-19. L'intervento più urgente ha riguardato il campanile, collocato all'altezza dell'abside sul fianco destro e costruito a spigolo, in pessime condizioni, proseguendo poi lungo i fianchi della chiesa, fino alla parte bassa della facciata. "Nel togliere il vecchio intonaco - mi ha spiegato il Parroco, don Gianfranco Rossi - sono stati rinvenuti antichi archi ciechi e varie finestre murate, che saranno tutti valorizzati. "Verrà ridisegnato l'orologio e si recupererà pure il meccanismo con le lancette. "Il tutto sarà ridipinto riprendendo il colore attuale della chiesa... "Pensi - continua don Gianfranco - che grazie all'odierno restauro si sono scoperte le tracce di un incendio sul campanile, grazie al recupero della finestra su via Marconi, che ne porta i segni, non più visibili dopo il restauro. Togliendo l'intonaco è anche risultato evidente come la facciata fosse più piccola di quella attuale: lo testimonia-



no due porte laterali non più fruibili. Era più basso pure il piano d'ingresso". L'ampia facciata settecentesca, restaurata negli anni 1987/1988, è caratterizzata dal grande medaglione affrescato a fine Ottocento, talmente danneggiato da venir sostituito durante l'ultimo restauro con un mosaico, visibile tutt'ora: alle estremità, in alto due statue di angeli, in basso i Santi Pietro e Paolo. L'interno è a navata unica, con sei cappelle laterali, tre a destra e tre a sinistra. Nella seconda cappella a destra è conservata l'opera più pregevole: una statua settecentesca in legno dell'Immacolata Concezione, esposta sopra un altare in stile barocchetto, tra due tele del Fiamminghino: "Santa Lucia" e "Sant'Apollonia". A destra, nella terza cappella, un'altra opera del Fiamminghino: "Il martirio di Sant'Apollinare". Nel corso dei precedenti restauri sono state ritrovate le testimonianze artistiche di maggior valore: gli affreschi del Cinquecento di scuola lombarda, posti nella parte alta dell'abside, nelle lunette dietro e di fianco all'altare: in una c'è la Pentecoste, nelle altre Sant'Agostino, San Girolamo, Sant'Ambrogio e San Gregorio Magno, i Quattro Dottori della Chiesa, e i Santi Pietro e Andrea Apostoli. Per questi affreschi sono stati scelti una composizione originale e colori particolari, ben conservatisi sotto l'intonaco. L'organo è di sicuro uno dei più importanti del Lodigiano, sia per le dimensioni che per il pregio. L'autore è Luigi Riccardi, che lo realizzò nel 1872, con 1319 canne, di cui il 75% proveniva dall'organo precedente costruito dai fratelli Chiesa nel 1792. La parte fonica è disposta nella maniera tipica dell'organo lombardo dell'Ottocento ed è stato restaurato dai fratelli Inzoli nel 1988.

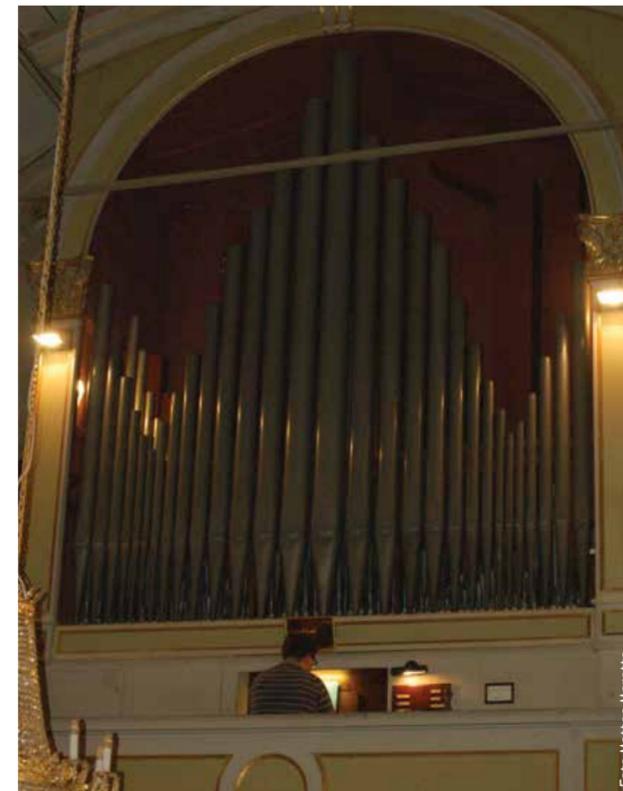


Foto Matteo Moretto

**Matteo Moretto**

# Eroi, andrebbero chiamati

*Reperibilità h 24, sempre disponibili - spiega Mario Donelli, responsabile del gruppo volontari dell'Unione Nord Lodigiano - per aiutare i cittadini contro il Covid-19*

In un momento di "calma apparente", dopo il superlavoro di primavera 2020 - aspettando tempi ancora assai difficili, ma forti dell'esperienza fatta nei mesi passati - abbiamo incontrato Mario Donelli, responsabile del gruppo di volontari della Protezione Civile dell'Unione Nord Lodigiano (che comprende le località di Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda, Casalmajocco, Tavazzano con Villavesco, Montanaso Lombardo) per farci raccontare come hanno vissuto questo periodo di Coronavirus.

*"Novemila ore di servizio - racconta Donelli -. Dalle 6 alle 20 in sede, poi anche fuori sede, ad aiutare chi ha bisogno, reperibili ventiquattr'ore su ventiquattro, per qualsiasi evenienza: viaggi in ospedale, raccolta cibo e medicine, trasporti di malati e di persone.*

*"Le famiglie con pazienti affetti da Covid-19 erano circa 68, 80 aggiungendo anche chi, imposto il lockdown, si trovava impossibilitato a lavorare e quindi a mantenersi.*

*"I volontari sono attualmente 38, 24 prima del Covid-19".*

Mario Donelli ci racconta come molti siano arrivati, pronti ad aiutare, ma non in tempo per la prima ondata, che li ha travolti.

*"È stata pesante, e il problema è che non è finita, non è finita.",* aggiunge Donelli.

Solo lui si occupava dei trasporti in ospedale.

*"Meglio che si ammali uno solo, che non tutti quanti.*

*"Nonostante questo, alcuni membri della squadra sono stati contagiati, ma nessuno si è arreso.*

*"Non ci aspettavamo che arrivasse da noi così presto, le zone a rischio erano state sigillate - continua Donelli -. Per fortuna le sedi erano già state aperte e ci si era attivati, anche grazie all'aiuto delle amministrazioni.*

*"C'è stata una grande mobilitazione, sia da parte dei cittadini, che hanno aiutato e dato tutto ciò che potevano, sia da parte dei supermercati, che hanno fornito una grossa mano per le raccolte alimentari. Un grazie enorme anche ai volontari civici, come le parrucchiere di Zelo.*

*"Mia moglie non mi ha visto per due mesi, mangia-*



*Mario Donelli, qui sopra nella foto e nella pagina di fianco, responsabile del gruppo di volontari della Protezione Civile dell'Unione Nord Lodigiano*



*Mario Donelli in piedi con Angelo Madonini durante l'esercitazione nella vecchia scuola elementare di Zelo*

*Qui sotto il sindaco Madonini con due volontarie*



*vo e dormivo qua, su quel divano.*

*"Ringrazio davvero i miei ragazzi e le mie ragazze, che non si sono mai lamentati.*

*"Sono preoccupato - aggiunge Donelli -. Speriamo che rallenti, ma la vedo dura.*

*"E' ricominciato peggio che a marzo: non abbiamo mai avuto tutti questi contagiati in un giorno. Per fortuna, ci sono nuove leve e sono pronti".*

Il coprifuoco, a parer suo, non basta: le nostre sono piccole realtà, non sono in molti a girare a notte fonda, in più sta arrivando il freddo, non è piena estate. Sicuramente eliminare feste e sagre può aiutare, ma non è sufficiente.

*"Fino a poco fa monitoravano anche le scuole: sembrava se la cavassero bene, invece a quanto pare non è così.*

*"Del resto, finché il pullman per andare a scuola è strapieno, il problema rimane".*

Tutto il corpo della Protezione Civile ringrazia moltissimo le amministrazioni, che hanno fornito l'indispensabile...

*"Qualsiasi cosa chiedessimo ci è stata data. Un grazie di cuore ai sindaci, e forse uno anche maggiore a Daniela Brocchieri, vicesindaco di Zelo - commenta ancora Donelli -. Non si è mai fermata. Siamo stati in contatto sempre, e lo siamo tutt'ora. Ci è stata data una grossa mano: ora speriamo di riuscire di nuovo, e vedremo anche quali saranno i risultati dello screening. Ringraziamenti sinceri anche ad Antonio Spelta, responsabile della Polizia Locale.*

*"Insomma, ci si sta tenendo pronti, sperando di*

*non rivivere i mesi di marzo ed aprile 2020.*

*"Fortunatamente, nonostante il lockdown, la squadra ha avuto la possibilità di fare anche un'esercitazione, nelle scorse settimane".*



Secondo Donelli è stato importante e necessario, anche un po' per distrarsi, e pensare ad altro per qualche ora.

Le sedi sono state ormai tutte riattivate, e per il momento si cerca di non pensarci, anche se in realtà basta accendere la televisione e vedere un telegiornale, per tornare nell'incubo.

Il grosso faldone, con tutti i nomi delle persone in difficoltà, adesso è sugli scaffali.

Si spera che rimanga lì ancora per un po', chiuso. Non siamo ancora usciti dall'emergenza.

**Silvia Ceruti**

UN VETERANO DI GUERRA A ZELO BUON PERSICO

# Alfio Baraldi

*Imparare dal passato per affrontare il futuro. L'insegnamento di Alfio Baraldi, telegrafista del Regio Esercito durante la Campagna di Russia*

Da qualche parte ho letto che nell'ordinarietà si nascondono i "supereroi".

La storia di Alfio è una storia travolgente, ricca di memorie ed esperienze, una storia che dura da novantasei anni e che, attraverso i suoi racconti, ci auguriamo vivrà per sempre.

Un signore dall'aspetto ordinario appunto, che si presenta all'appuntamento dell'intervista per questo articolo con quella che definisce la "sua supercar", uno scooter elettrico monoposto a 4 ruote che gli permette di girare autonomamente per il paese: la mascherina sul viso, un caldo cappello di lana e una sciarpa blu oceano sono i primi particolari in evidenza, ma guardando con più attenzione è possibile scovare anche due occhi vispi e profondi, che ci scrutano, pronti a raccontare un'incredibile storia.

Alfio Baraldi è un cittadino zelasco ormai da sempre: ad oggi è riuscito a spegnere la bellezza di 99 candeline. La sua vicenda umana inizia nella provincia di Mantova, più precisamente a San Benedetto Po, in una semplice famiglia contadina al lavoro nei campi, composta da 10 membri (di cui 8 figli: 4 maschi e 4 femmine). Siamo nel 1941, nel pieno della Seconda guerra mondiale: Alfio è l'ultimo dei figli maschi, appena più che maggiorenne. I fratelli di Alfio sono stati chiamati alle armi per servire il Regio Esercito Italiano. Secondo la normativa riguardante la leva obbligatoria, possono venir chiamati alle armi al massimo tre componenti maschili per famiglia. Alfio sa che il suo primo fratello (classe 1910) sposato,

padre di due figli è prossimo a diventare nuovamente padre, e decide quindi di rispondere alla chiamata al suo posto, e rischiare, dunque, la propria vita per salvare quella del fratello maggiore.

La sua storia passa per Piacenza, base militare di smistamento dei soldati nelle varie aree di specializzazione del settore militare, e prosegue alla base militare di Guastalla, per un breve addestramento come telegrafista, punto di via per la sua rotta verso la Russia (faceva parte della Seconda armata, guidata dal Generale Gariboldi).

Il viaggio è lungo e coinvolge diversi mezzi di trasporto tra camioncini, treni, camionette e lunghe camminate toccando diverse nazioni (Austria, Romania, Ucraina e così via alla volta della Russia).

A quel tempo, i viaggi si presentavano come delle insidiose occasioni di scontro e pericoli: l'attraversamento in treno dei Carpazi era molto rischioso poiché i partigiani locali facevano saltare in aria, puntualmente, vagoni e binari mettendo a repentaglio tante vite innocenti. Da Kiev in poi, la marcia verso il territorio russo procede attraverso strade secondarie, in terra battuta e non asfaltate. Viene, anche, proibito l'uso dei telegrafi poiché reputati troppo rumorosi su lunga distanza e fonte di potenziale agguati.

Le avventure in terra russa non mancano: la compagnia di Alfio partecipa attivamente al salvataggio di una ragazza che sta annegando in un fiume, ogni soldato impara velocemente l'arte del baratto di ogni bene in cambio di latte fresco o carne (una manciata di sale o zucchero per un bicchiere di latte), si impara a parlare a gesti o attraverso un mélange di termini francesi, italiani, russi e tedeschi. Sebbene la guerra imperverosi, Alfio ha l'occasione di conoscere l'umanità di tante umili famiglie russe che lo ospitano e cercano di aiutarlo con il poco che hanno. Nel pieno dell'inverno, a corto di cibo e di riparo, Alfio trova "alloggio" all'interno di cortecce cave di alberi e riesce a sopravvivere cibandosi del miele trovato in un alveare selvatico.

Allo stesso modo non mancano nemmeno le situazioni di pericolo, le perdite e le battaglie: passa per Rostov e riesce rocambolescamente a salvarsi (ritirata dei tedeschi nella famosa battaglia omonima); rischia più volte la vita per assideramento nel rigido inverno russo (chiamato da Alfio "il freddo bianco") e, sempre a causa del freddo, perde diversi amici e compagni. Precisa infatti che tanti sono stati i soldati morti in battaglia, ma molti di più quelli per assideramento: bastava sedersi



*Alfio Baraldi sulla "supercar" qui a sinistra e sopra, insieme ai suoi tre grandi amici: Luca Bicchierini, con il libro da cui ha preso spunto per "I racconti di Alfio della ritirata di Russia"; al centro Fabio Donzelli e Andrea Gardi a sinistra nella foto di Massimo d'Amicis*

qualche minuto, per rischiare di perdere dita o morire letteralmente di freddo.

Passa indenne per la difficile vicenda di Stalingrado. Riesce a sopravvivere all'attacco a sorpresa russo contro gli italiani sulla costa, avvenuto alle prime luci di mattina, gettandosi in mezzo a due morti: indelebile per lui il ricordo di circa 1 km e mezzo di spiaggia ricoperta di cadaveri.

Partecipa alla triste vicenda del Donetsk, cui segue la ritirata. Ferito e malato viene caricato da una autoletta che lo accompagna a una stazione su un treno diretto verso l'Italia, tramite il Brennero. Anche il rientro in Italia si presenta turbolento, con una lunga degenza in ospedale, un intervento d'urgenza al piede e una nuova consapevolezza: il 90% di chi era partito, non avrebbe mai fatto ritorno.

Il nuovo Alfio, tornato finalmente in patria, non è solo provato psicologicamente da quanto ha vissuto e da coloro che ha perso, è cambiato anche fisicamente, provato dal tempo, dalle privazioni, dal poco cibo di fortuna e dalle cicatrici di guerra.

Il padre, venuto a trovarlo nell'ospedale in cui era stato ricoverato, non riesce neppure a riconoscerlo. La guerra cambia le persone profondamente, internamente ed esternamente.

I ricordi, tuttavia, come le emozioni, si conservano per sempre, in modo indelebile, così come i nomi, i visi e i sorrisi vissuti. Ogni attimo viene amplificato, perché vissuto con la consapevolezza che potrebbe essere l'ultimo.

Le vicende di Alfio sono state accennate qui solo superficialmente, poiché già raccolte nel libro "I racconti di Alfio della ritirata di Russia", scritto da Luca Bicchierini, nostro concittadino zelasco, amico di Alfio da quasi trent'anni: prendendo spunto dal libro "Sul Confine" di Nunzio Galantino, Bicchierini ha messo nero su bianco tutte le vicende di Alfio, con la volontà che questa intensa testimonianza non vada perduta, e rimanga una memoria preziosa per le future generazioni, per Zelo e per chiunque sia disposto ad ascoltare.

**Michela Salvaderi & Silvia Ceruti**



## Pericolo: bocconi avvelenati!

*Si invitano i proprietari di animali domestici a prestare la massima attenzione*

14 Aprile 2020: Olivia non c'è più. Non si conosce il momento esatto in cui Olivia abbia ingurgitato il boccone avvelenato e nemmeno le precise circostanze dell'accaduto (presumibilmente il giorno precedente durante la consueta passeggiata nei prati vicino a casa), ma quello che è ancora possibile avvertire, a mesi di distanza dall'accaduto, è il dolore della sua perdita e la sofferenza della proprietaria.

Olivia è stata forte e ha cercato, fino all'ultimo, di non mostrare segni di sofferenza. Ma, con il passare del tempo, nell'animale avvelenato il sangue non coagula più e si profilano due possibili scenari: il veleno "attacca" i polmoni o l'intestino, causando emorragie interne.

Il respiro diventa via via sempre più faticoso e qualsiasi semplice attività (mangiare e stare in piedi...) inizia a richiedere un dispendio di energie sempre più importante. Quando i sintomi diventano visibili spesso è troppo tardi. Seguono corse dal veterinario, interventi chirurgici, intubazioni, flebo, trasfusioni e spesso l'animale non ha via di scampo. Quella di Olivia non è una triste circostanza isolata in paese, ma una vicenda ripetuta ciclicamente e con esiti sempre tremendi e molte volte letali.

La storia di Olivia è quella anche di Tommaso, Jack, Sissi, Luna e tanti altri. E' la storia di amici a 4 zampe che abitano nel nostro quartiere o nel nostro vicinato, ma potrebbe anche diventare la storia del nostro animale domestico.

La testimonianza di quanto accaduto ad Olivia deve fare riflettere, sensibilizzare e acuire l'attenzione verso la piaga degli avvelenamenti. Bisogna ricordare che L'USO DELLE ESCHE ALIMENTARI AVVELENATE È UN REATO (vedi Ordinanza del Ministero della Salute del 12 luglio 2019 relativa alle "norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati" valido sia su suolo pubblico che privato e art. 544 bis del Codice Penale "reato di uccisione di animale") E UN GESTO CRUDELE che provoca sofferenze atroci agli animali e può essere pericoloso per l'uomo e per l'ambiente (l'articolo 674 del codice penale punisce inoltre chi getta sostanze tossiche nel suolo pubblico).

Grazie alla testimonianza e all'attivismo dell'Associazione Asso di Cani & Gatti, è stato possibile ricostruire il clima vissuto in questi mesi.

Almeno 5 casi di avvelenamento da topicida tra aprile e maggio (tra cui Olivia e un gattino di proprietà trovato morto e, scoperto a seguito di autopsia, avvelenato) e altrettanti da giugno a settembre. La



Olivia

frequenza di casi è persa, fin dalle prime avvisaglie, molto preoccupante e l'Associazione è intervenuta prontamente con un campagna di sensibilizzazione ed informazione sui social, con denunce degli accaduti all'ATS, alle forze dell'Ordine e al Comune. E purtroppo gli esiti di perlustrazioni a tappeto di zone frequentate dagli amici a 4 zampe coinvolti, hanno portato alla luce diverse esche di topicida e veleno (probabilmente utilizzato per cercare di sbarazzarsi di topi e nutrie).

Ricordiamo qui che chiunque venga a conoscenza di avvelenamenti o trovi sostanze potenzialmente dannose ha l'obbligo morale e legale di segnalarlo alle forze dell'ordine e ai veterinari (pubblici ufficiali), che in presenza di una diagnosi di avvelenamento, anche solo sospetta, dovranno darne immediata comunicazione alle forze dell'ordine e al Servizio Sanità Animale dell'Area territorialmente competente.

Si invitano tutti i proprietari a prendere delle precauzioni di base, come osservare con attenzione il proprio animale domestico durante le uscite e valutare la zona della passeggiata, oltre a cercare di educarlo a non prendere cose da terra e utilizzare una museruola di protezione.

E' comunque sempre consigliato il tempestivo ricorso al veterinario.

Michela Salvaderi

## I "Pensieri" poetici della Rosina

*Origini venete contadine, scuole dalle suore e una vita dedicata da sempre al volontariato e a un'infinità di iniziative caritatevoli*

A Zelo Buon Persico ci sono istituzioni note a tutti, come la Chiesa Parrocchiale con il suo Campanile, il Municipio, le scuole e... la Rosina! Che conosce tutti e da tutti è conosciuta.

Pochi sanno però che il suo vero nome è Natalia Guzzon, nata a Cona (VE) il 20 dicembre 1932: prima di quattro fratelli, in una famiglia contadina molto religiosa.

Pur non avendo un titolo di studio deve gran parte delle sue abilità ai diversi Istituti religiosi che ha frequentato. Arrivata a Zelo a diciassette anni, cresciuta dalle suore, conosce Mario Oreglio. I due si innamorano e si sposano: dalla loro unione nascono due splendidi ragazzi.

Ha sempre dedicato il suo tempo libero al volontariato.

Per anni è stata la catechista dei bambini delle scuole elementari, nonché presidente dell'Azione Cattolica delle Parrocchie di Mignete e di Zelo, e si è occupata sempre nel corso della sua lunga vita di un'infinità di attività caritative. Ancora oggi, limitatamente alla sue possibilità, aiuta chi ne ha più bisogno.

La sua particolarità è di saper vedere in tutte le persone che la circondano il lato buono del loro cuore.

Dal profondo del suo cuore nascono i suoi "pensieri".

"Pensieri" che sono un inno alla vita, alla famiglia, alla fede, all'amore e ai ragazzi, ai quali si è sempre sentita molto legata.

"Pensieri" che sono vere e proprie poesie e presto verranno raccolte in un volume sapientemente illustrato dal figlio Gabriele.

Abbiamo voluto pubblicare qui uno di questi "pensieri", che Rosina ha intitolato "Invecchiare bene": un vero e proprio inno alla vita, alla speranza, all'altruismo: crediamo che, in questi momenti di sofferenza e "distanziamento sociale" possa rappresentare una luce di speranza in questo incerto futuro.

Maria Cervi



Foto Stefano Valera

### INVECCHIARE BENE

Vorrei non invecchiare mai.  
Non per egoismo,  
ma perché la vita è bella!

Vorrei che i miei pensieri  
rimanessero sempre  
sereni e non stancarmi mai di ascoltare,  
di amare, di pregare.

Vorrei che le mie braccia  
fossero più veloci  
nei movimenti, che ora sono più lenti.

Vorrei che le mie gambe  
fossero più veloci  
nel camminare:  
potrei fare tante cose in più,  
ma sarei egoista se non mi ricordassi  
di chi è meno fortunato di me.

Allora dico grazie al buon Dio e accetto  
con serenità la mia non più giovane età!  
Ti chiedo solo, Signore,  
di darmi tanta gioia nel cuore!

Vorrei che il mio cuore non invecchiasse mai,  
per dare a tutti un sorriso di felicità!

E' bello donare un fiore:  
è un gesto d'amore.  
La frase più bella che c'è:  
ti voglio bene!  
E poterlo dire ancora!

Si è felici solo quando  
c'è la pace nel cuore!

Rosina Guzzon

**A COLLOQUIO CON IL SINDACO ANGELO MADONINI  
E LA VICESINDACO DANIELA MARIA BROCCHERI**

# La situazione è sotto controllo Tutti insieme, massimo Zelo!

E' novembre, ormai.

Ci risiamo... Ancora qui a fronteggiare questo benedetto Coronavirus, l'ospite indesiderato.

Seduti a un tavolo, nella sede del Comune di Zelo, a debita distanza con mascherina d'ordinanza, cerchiamo di fare il punto della situazione, insieme al Sindaco Angelo Madonini e alla vicesindaco Daniela Maria Brocchieri. Il clima non è di festa, anche se per un po', a settembre, era sembrato possibile porre le basi per una "ripartenza", con tante nuove iniziative, pensate per "riaccendere" la vita sociale in paese: presentazioni di libri e prodotti del territorio in piazza, un defibrillatore regalato da Anapic a una onlus locale (Leo all'Ingiù), festeggiando - nel rispetto di tutte le norme prescritte dall'ultimo DPCM - insieme ai volontari della Protezione Civile e alla Pro Loco. Tutto azzerato, di nuovo, dall'aggressività del Covid.

"Rispetto alla scorsa primavera, quando tutti erano ed eravamo impreparati - esordisce Daniela Brocchieri - questa seconda ondata è alquanto differente: oggi le persone sono più informate, molti dei pazienti positivi sono asintomatici, o quasi, e i medici di famiglia seguono protocolli specifici, intervenendo subito.

"Inoltre dal 16 novembre è stata attivata in forma sperimentale una 'centrale telefonica medica' che risponde al numero 116117, in supporto dei medici di medicina generale.

"Certo i numeri dei casi positivi sembrano più alti... Dico 'sembrano' perché, rispetto al numero degli abitanti, stiamo mantenendo una percentuale media.

"Quello che oggi è ancora più importante, visto che stiamo vivendo un 'lockdown' differente da quello primaverile, è l'essere responsabili e rispettare le poche precise regole imposte: mascherina, distanza e rispetto reciproco. Insomma: se si è positivi, anche se asintomatici, si deve restare a casa.

"Una grande mano ce la stanno dando i volontari della Protezione Civile, che in autunno hanno tenuto un'esercitazione nelle vecchie scuole elementari di Zelo, allestendo una mensa e accogliendo altri volontari provenienti dai paesi vicini, per prepararsi a fronteggiare meglio il Covid-19".

"Da quando è arrivato qui, a Zelo, il Covid ha bloccato tutto - rincara la dose Angelo Madonini -. Fortunatamente ci sono pochi decessi in paese. Abbiamo subito preso le misure necessarie contro la pandemia, facendo rete di prossimità territoriale... I volontari della Protezione Civile, coordinati da Mario Donelli e quelli della Croce Rossa con la loro responsabile, Laura Negri, si sono prodigati sempre con sollecitudine e abnegazione, per aiutare i cittadini in difficoltà: chi non poteva spostarsi e aveva bisogno di forniture ali-

mentari o di medicine trovava, e trova adesso, tutto l'aiuto possibile.

"I volontari della Croce Rossa hanno messo a disposizione anche due loro postazioni mobili nel piazzale del Distretto sanitario, mentre i volontari della Protezione Civile hanno coordinato l'affluenza dei cittadini.

"Relativamente alla prevista campagna vaccinale antinfluenzale è stato vietato ai medici - dovendo rispettare le normative Covid riguardanti gli ambulatori, che impongono di limitare gli accessi dei pazienti - di eseguire i vaccini negli ambulatori...

"Per questo motivo, ATS ha chiesto ai comuni di mettere a disposizione uno spazio per i medici dove vaccinare i pazienti: il nostro Comune ne ha organizzato uno all'interno della vecchia scuola elementare, collaborando con la Protezione Civile per il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto delle norme anticovid.

"Se la prima ondata in primavera è passata senza far molti danni - prosegue Madonini - a parte il blocco di tante attività e progetti, stiamo faticosamente cercando di rimetterci in carreggiata, anche se il virus ci sta mettendo di nuovo i bastoni fra le ruote.

"Un esempio? Sono terminati finalmente i lavori per il nuovo campo sportivo: attendiamo che venga eseguito il collaudo, poi la nostra squadra di calcio potrà riportarci a un'auspicabile 'normalità' di sfide e incontri, una volta sconfitta questa tremenda pandemia".

Angelo Madonini insiste sull'aspetto che a lui sta più a cuore... Quello della rete di prossimità territoriale, realizzata con la



Foto Stefano Valera



Nelle foto il Sindaco Angelo Madonini con la Vicesindaco Daniela Maria Brocchieri

volontà di essere davvero vicini ai bisogni dei cittadini in crisi: una rete che conta molte componenti fondamentali...

"Oltre alla Protezione Civile e alla Croce Rossa ne fanno parte tutte le Forze dell'ordine, i medici di base, i pediatri e gli psicologi, con i responsabili dei vari uffici comunali e la reperibilità 24 ore su 24 di Daniela Brocchieri che svolge anche funzioni di coordinamento all'interno del COC (Centro Operativo Comunale).

"In questo modo i cittadini non sono mai abbandonati a se stessi - continua Madonini -: le psicologhe del Consorzio servizi ci avvertono subito delle problematiche riscontrate, sostenendo persone sole, anziani, minori e disabili, oggi e come hanno fatto già nel corso della prima ondata della pandemia.

"Negli uffici comunali si cerca di ovviare alla carenza di personale, soddisfacendo comunque telefonicamente o via e-mail le richieste dei cittadini.

"Solo ora stiamo 'riavviando' faticosamente il tutto - prosegue Madonini -. Il secondo lotto del grande progetto del nuovo plesso scolastico, approvato nel 2014, che si concluderà finalmente con lo sblocco della gara d'appalto, contando su un finanziamento totale da parte della Regione Lombardia per circa 6 milioni di euro.

"Procederemo poi valorizzando collegamenti di tipo ciclopedonale sul territorio, grazie alla messa in sicurezza di tratti stradali con posa di barriere e parapetti... Verrà pure rivisto il tratto di ciclabile verso l'Adda, realizzato dal Parco Adda Sud, in quanto rivelatosi insoddisfacente.

"E ancora a lavori di asfaltatura strade, che hanno potuto avvalersi di un contributo della Regione Lombardia di oltre 300 mila euro. E segnaliamo, a soddisfare l'esigenza di sicurezza dei nostri concittadini, l'avvenuta assunzione di quattro nuovi agenti di Polizia Locale nell'ambito dell'Unione Nord Lodigiano.

"Infine desidero ribadire un altro aspetto - cui tengo molto - nell'ambito della distribuzione dei fondi di sostegno per chi sia stato colpito dalla pandemia...

"Molte amministrazioni comunali si sono mosse quasi d'istinto, di fronte a invocate necessità, concedendo fondi 'a pioggia': noi abbiamo preferito invece muoverci diversamente, sulla base di criteri precisi e con un minimo di programmazione.

"Siamo così intervenuti per agevolare le famiglie colpite, anche con tagli della quota Tari e con buoni spesa per l'acquisto di farmaci indispensabili; per quanto riguarda le attività extra scolastiche abbiamo fornito sostegni economici alle famiglie, cercando di mantenere la media di 1 educatore ogni 14 bambini, mantenendo bassi i costi delle rette scolastiche, più o meno in linea con l'anno passato (avremmo dovuto almeno raddoppiarle!), e agevolando anche le Ditte fornitrici di servizi, grazie al recupero di fondi da altre voci del bilancio comunale. Sono stati riconosciuti contributi comunali alle Ditte di refezione e trasporto scolastico, a supporto degli adeguamenti in termini di materiale, personale e pulizie, che entrambe hanno dovuto affrontare per adeguarsi alle misure di sicurezza contro il Covid-19.

"Anche quest'anno il nostro Comune è stato ammesso alla misura 'nidi gratis-bonus 2020/2021': per ogni situazione abbiamo valutato le necessità dei nuclei familiari, la presenza o meno di figli, di portatori di handicap e invalidi, condividendo sempre le scelte effettuate con la Giunta e gli altri interlocutori presenti sul territorio, come si dovrebbe fare sempre in democrazia...

"E rinnovando infine un ulteriore 'canale di comunicazione' con i cittadini zelaschi, in momenti così brutti per la popolazione, distanziata socialmente dal Covid: riprendendo cioè a pubblicare questo giornale comunale 'Vivi Zelo', che reca come sottotitolo 'essere informati': un'opportunità in più per ristabilire un dialogo con i nostri concittadini, che in queste feste di Natale potranno condividere in famiglia notizie locali positive, sentendosi ancora parte di una comunità fortemente solidale..."

**Stefano Valera**

## L' "altro Angelo" di Zelo

All'insegna del dialogo democratico, abbiamo voluto riservare - nella nostra nuova rivista comunale - una pagina intera alla minoranza politica di Zelo: quella che, dopo le elezioni del 2019, sta all'opposizione all'interno del Consiglio Comunale (composto da 12 membri più il Sindaco), con 4 suoi rappresentanti, di cui Angelo La Bruna è il capogruppo.

Nato a Milano, Diploma di Perito elettrotecnico a Lodi, sposato, due figli, Angelo La Bruna vive da sempre in questi luoghi: oggi risiede a Montanaso Lombardo, dove lavora in qualità di area manager in una multinazionale francese dell'energia e delle rinnovabili.

La sua militanza politica inizia nel 2007, con la Lega Nord. Nel 2019 si presenta come candidato sindaco a Zelo.

"La nostra proposta, alternativa rispetto a quella risultata vincente di Madonini, partiva da esigenze più 'concrete'. Volevamo proporre un programma 'vero', che rispondesse a una domanda di fondo molto semplice: 'Quale tipo di città vogliamo che Zelo diventi nel futuro?'". Iniziamo così l'intervista, con un racconto-riflessione di La Bruna, sulla realtà zelasca di ieri e di oggi.

"La nostra è una comunità con radici contadine, cresciuta troppo in fretta: diventata città residenziale, con una crescita di volume abitativo impressionante: in pochi anni si è passati da tre a sei mila abitanti.

"Così abbiamo un po' trascurato le nostre radici... Alcuni di noi, della mia generazione intendo, hanno tentato di 'riflettere' su questo processo, di capirlo e affrontarlo... Penso a persone di spicco della nostra comunità, come Vito Ribauda, scrittore e manager di RCS...

"Certo non tutti i cittadini sono riusciti a 'metabolizzare' questa crescita vertiginosa, che lascia spazi evidenti a lacune culturali, bullismo e insensibilità per il 'diverso' da noi. Con propensione a una minore attenzione al sociale, alimentando invece i culti del progresso e della performance individuale...

"Insomma il rischio, a non capire tutto questo, è quello di vivere oggi e domani come dei 'bigotti con il moncler', perdendo di vista le ragioni intrinseche della nostra esistenza come comunità solidale.

"Sono, e sono state, tante le nostre proposte alternative, rispetto alle scelte fatte finora: certo non pretendiamo di avere ragione, non diciamo che saremmo stati più bravi noi ad amministrare... Ma quello che vorremmo è di essere più ascoltati in Consiglio comunale".

Dunque, secondo La Bruna, uno dei punti deboli dell'amministrazione attuale, è proprio la mancanza di dialogo con l'opposizione, che in fondo è lo specchio di un'analoga situazione politica a livello nazionale...

Come nel caso recente delle scelte in materia di illuminazione pubblica, ambito che La Bruna conosce bene per ragioni professionali.

"Insieme si sarebbero potute individuare soluzioni migliori



Angelo La Bruna

per la nostra città. Stessa cosa per il nuovo campo di calcio, che adesso è più piccolo, e benché 'nuovo', offre meno di quello vecchio: mancano infatti i campi di calcetto e una pista per l'atletica leggera, che avrebbero reso felici molti cittadini, costretti oggi ad andare a Paullo".

"Penso che dovremmo semplicemente guardare al futuro, senza stravolgere la nostra preziosa identità locale: c'è una gran voglia di fare le cose in grande, sempre più in grande, senza ascoltare la voce di una minoranza politica, che in molti casi desidererebbe solo collaborare per il bene della comunità.

"Ci si è indirizzati verso programmi faraonici, qui a Zelo, senza mai pensare di riutilizzare o riciclare, privilegiando interessi economici, legati alla valorizzazione di terreni agricoli...

"Il motivo? Forse insito nelle origini stesse di questa maggioranza che accoglie al suo interno varie componenti di diverse provenienze politiche".

Eppure il primo a riconoscere - durante l'intervista - che l'attuale Sindaco è un'ottima persona è proprio lui, La Bruna: l'altro 'Angelo', quello all'opposizione.

- Quindi se potesse rivolgere un appello a Madonini, cosa gli direbbe?

"Gli chiederei di essere più disponibile ad ascoltarci, in modo da ricevere anche le nostre indicazioni: perché sono in gioco gli interessi di tutta la comunità zelasca, e anche noi possiamo aiutarlo a migliorare la nostra quotidianità, ritrovando il senso di un futuro e di una direzione, verso cui andare tutti insieme..."

Stefano Valera

## Rebecca la prima moglie

Giovedì 15 ottobre è uscita in libreria una nuova versione di "Rebecca la prima moglie", romanzo pubblicato nel 1938 della scrittrice Daphne du Maurier. Fin dalla sua prima edizione il libro è stato oggetto di riduzioni cinematografiche; e dagli anni Sessanta del secolo scorso, anche di sceneggiati e fiction fino ai giorni nostri. Appartiene al genere che oggi si definirebbe "thriller gotico".

Io lo trovo adatto a tutte le età, anche nella scrittura un po' "datata" della mia vecchia edizione, ricca di momenti descrittivi, apprezzabili da giovani e appassionati lettori. Del resto proprio questo tipo di scrittura, che definirei d'impronta "vittoriana", può efficacemente aiutare il lettore a calarsi nel contesto cronologico in cui la storia è ambientata. La trama è notissima, grazie soprattutto al film realizzato da Alfred Hitchcock negli anni '40, con due attori famosi: Laurence Olivier e Joan Fontaine.

Una giovane dama di compagnia viene corteggiata da un nobile inglese affascinante, Maxim de Winter, molto più vecchio di lei, durante un soggiorno in Riviera per "passare l'inverno". L'uomo è divorato da un conflitto interiore, da una malinconia continua, attribuita dagli altri villeggianti alla recentissima perdita dell'amata moglie Rebecca. Oltre ai vari personaggi che interagiscono tra loro, nel romanzo domina la stessa figura di Rebecca, la quale - pur essendo defunta - in realtà è una presenza costante, insieme al contesto "scenografico" della dimora di Manderley. In un impeto improvviso, con un vero colpo di testa, il nobile Maxim decide di chiedere alla giovane di sposarlo e andare a vivere con lui nell'avita residenza in Cornovaglia. Il romanzo è narrato sempre in prima persona dalla giovane sposa: nel libro il nome della nuova moglie non viene mai, magistralmente, rivelato al lettore. Neanche alla fine. All'arrivo della coppia di sposi novelli nella principesca dimora, il racconto entra nel vivo: le parti descrittive e la scrittura "vittoriana" lasciano il passo a un crescendo emozionale e di pathos, che giustifica la scelta di Hitchcock di farne un film. Oltre alla bella storia, scritta magistralmente, con continui colpi di scena fino all'ultima pagina, e alla nuova versione cinematografica appena proposta su Netflix, uno stimolo alla lettura di questo romanzo viene proprio dalla capacità dell'autrice di rendere alla perfezione le diverse reazioni psicologiche femminili e maschili: il personaggio di Maxim risulterà alla stragrande maggioranza delle lettrici insensibile, superficiale, anaffettivo, in sostanza "incomprensibile". Solo alla fine del romanzo si capiranno invece i veri pensieri che hanno mosso Maxim nel dipanarsi della trama. Hitchcock si innamorò a tal punto della scrittura della du Maurier, da utilizzare un altro suo romanzo per realizzare l'altrettanto famoso film del 1963, "Gli Uccelli".



Massimiliano Vassura

## Il mondo nuovo

Tra i capolavori della letteratura del XX secolo troviamo il celebre romanzo distopico, "Il Mondo Nuovo" di Aldous Huxley. Il suo racconto anticipa per certi aspetti il progresso tecnologico e scientifico di cui la nostra società è testimone: i suoi principi cardine sono comunità, identità e stabilità. Il libro è caratterizzato da un'atmosfera cupa, in cui la perfezione e il meccanismo delle singole cose dominano la vita delle persone. La popolazione è divisa in categorie che differiscono l'un l'altra in base alle capacità intellettive dei suoi membri ma, cosa ancor più sorprendente, i suoi individui vengono prodotti "in serie", secondo precisi passaggi industriali. Ogni forma d'arte è bandita e la vita di queste persone, socialmente condizionata, li priva di ogni aspetto umano, il che paradossalmente porta a una situazione di stabilità sociale. Indubbiamente questo mondo è stabile, privo di guerre: il passato non ha importanza e la storia medesima diventa superflua. Huxley mette in luce questi aspetti per arrivare a una critica nei confronti del condizionamento sociale e mentale di individui: la stabilità, d'altra parte, è garantita dalla conoscenza scientifica di oggi.

Pubblicato nel 1932, il romanzo affronta alcune tematiche, riscontrate solo recentemente. Fin dai primi anni del 1900, la scienza ha realizzato moltissime scoperte in vari ambiti (fisica, biologia, genetica): se da un lato il romanzo mette in evidenza l'importanza del concetto di individuo sotto tutti i punti di vista (cultura, lingua, tradizioni), dall'altro si pone l'inevitabile domanda su quale sia il compito della scienza nella società e sul ruolo che dovrebbe assumere eticamente il progresso scientifico. Come possiamo assicurarci che la scienza sia sempre dalla nostra parte, una sorta di baluardo per la nostra stessa sicurezza?

Ritornando infine alla messa a fuoco nel romanzo del concetto di individuo, possiamo sicuramente ritrovare nella mente dell'autore la speranza che a prescindere dall'inarrestabile progresso scientifico-tecnologico si mantengano nel genere umano alcune sue caratteristiche peculiari, tra cui soprattutto la capacità di interagire con il mondo, utilizzando un punto di vista costantemente critico.



Amina Ben Abbou

LE “BUONE REGOLE” SONO SEMPRE LE STESSE

# Cautela e paura fanno la vita più sicura

*Negli anni non sono cambiati gli accorgimenti da adottare per evitare rischi e pericoli: in tempo di Covid-19, come in condizioni di normale quotidianità*



“Lavati le mani!”... Da bambino (parlo degli anni '50) era la raccomandazione abituale dei miei genitori appena rientravo a casa da scuola o dai giochi con gli amici, ripetuta prima di sedermi a tavola, immancabile ovviamente dopo essere andato in bagno, reiterata dopo avere giocato (pure se in casa) e se volevo aiutare la mamma apparecchiando la tavola o pulendo qualche verdura. Lavarsi accuratamente le mani in cento occasioni quotidiane è diventata per me (e suppongo per la maggioranza delle persone) un'azione istintiva. “Tua sorella è raffreddata; non starle appiccicato!”... Era un'altra raccomandazione che mi piovava addosso

(o, invertendo i ruoli, piovava addosso a mia sorella) soprattutto nei mesi favorevoli all'insorgere dei malanni stagionali. Anche questa esortazione ha lasciato un'impronta nelle mie abitudini di tutta la vita; amo relazionarmi con la gente, ma ho sempre cercato di limitare i pigia pigia a situazioni eccezionali e ineluttabili (chi non si è trovato, per esempio, a doversi servire della metropolitana in un'ora di punta?), particolarmente in tempo di tosse, raffreddori, influenze e simili situazioni. Per altri invece la calca di un concerto rock, di una manifestazione sportiva o in altri contesti esercita una forte attrazione.

Senza pensarci quando devo starnutire o tossire la mia mano corre meccanicamente alla tasca in cerca del fazzoletto per coprirmi naso e bocca.

L'osservanza di queste ed altre elementari “regole” di vita è importante per tutelare noi stessi, ma anche e soprattutto per il rispetto degli altri. Eppure non è infrequente constatare come alcune persone non condividano queste precauzioni. Quando si viaggia, a volte ci si ferma in una stazione di servizio per fare benzina o bere un caffè, ma spesso anche per soddisfare altre esigenze fisiologiche; mi ha sempre sgomentato constatare quanti uomini dopo essersi serviti del bagno, passano direttamente al banco del bar ignorando del tutto i lavandini... E sono certo che - forse con minore frequenza - questo comportamento si riscontra anche negli attigui servizi femminili.



Lo scorso autunno ero a Torino per la mia periodica visita alla parte della famiglia che non è, come me, “espatriata”. Un aperitivo in un bar della bellissima piazza Vittorio Veneto è una gradevole consuetudine. Al bancone, accanto a me e ai miei figli, c'erano un paio di ragazze: una delle due (con gli occhi febbricitanti e il naso

arrossato) stava raccontando all'amica di essere “raffreddata come un cane” (e si vedeva!), fruendo contemporaneamente dalla ciottola delle patatine. Mi sono permesso di suggerire alla signorina di rimanere a casa e di curarsi. Ovviamente, come oggi accade spesso, sono stato invitato dalla fanciulla ad occuparmi dei fatti miei (in termini non eccessivamente garbati).

Guidare un'automobile in condizioni di buona visibilità e con tempo asciutto non ci dispensa dal rispetto delle norme di circolazione, per la nostra sicurezza e per la tutela degli altri utenti della strada; i quotidiani e i notiziari radiotelevisivi riportano con frequenza notizie di sinistri: talvolta, pur rispettando il codice, possiamo essere vittime di altri infortuni (una rottura meccanica, un malore, una distrazione). Non dobbiamo avere paura ogni volta che affrontiamo un viaggio, ma prendiamo sempre e comunque le dovute cautele. Se invece dobbiamo spostarci quando le condizioni atmosferiche sono particolarmente avverse (nebbie che possono ridurre anche in misura notevole la visibilità, forti precipitazioni con rischi di esondazione dei corsi d'acqua, fondo stradale ghiacciato od altre circostanze di pericolo), il livello di attenzione deve essere ben più elevato e sarà bene mantenersi scrupolosamente più cauti. Nel caso di situazioni particolarmente rischiose si sconsiglia agli automobilisti di mettersi in viaggio (e al limite viene interdetta la circolazione). Anche in queste circostanze non dobbiamo avere paura, ma sarà opportuno innalzare la soglia della cautela al livello del pericolo.

Essere cauti (senza essere timorosi) è necessario “in tempo di pace”. Quando è in atto una “guerra” contro un nemico temibile del quale non abbiamo l'esatta misura dell'aggressività, dobbiamo essere alquanto prudenti, ma sempre senza farci prendere da paure eccessive (o addirittura dal panico!). Accettiamo e rispettiamo le regole anche quando ci costano sacrificio, e se ci viene sconsigliato di metterci in viaggio, non facciamo se non in caso di necessità.

**Sandro Manzini**



# La doppia pagina delle Associazioni

*Abbiamo pensato di dedicare, nel nostro nuovo giornale, uno spazio alle Associazioni che operano sul territorio di Zelo. Ne presentiamo qui alcune, a cura di Maria Cervi: chi lo desidera, potrà inviarci informazioni anche in merito alle manifestazioni organizzate*

## **ANCRS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI REDUCI E SIMPATIZZANTI**

In ogni Capoluogo o Frazione di Comune è costituita una Sezione Comunale che svolge la propria attività organizzativa per Combattenti, Reduci e simpatizzanti. L'Associazione si propone come finalità: il culto della Patria, la glorificazione dei caduti in guerra e la perpetuazione della loro memoria, la promozione di iniziative atte a realizzare tra i cittadini, in particolare i giovani, i principi di una concreta solidarietà per superare le difficoltà materiali e morali della collettività, la ricerca e la documentazione culturale e storica sul Combattente Italiano e i valori che lo hanno ispirato e la divulgazione al fine di facilitarne la conoscenza da parte delle nuove generazioni. Il Comune di Zelo ha costituito un coordinamento di tutte le Associazioni Istituzionali - ANCRS, AAA, ANPI, ANMI, GRUPPO STORICO - che svolgono funzioni di commemorazione. Presidente Alfio Baraldi. Delegato Organizzativo Sergio Sterza  
Info: [info@sergiosterza.it](mailto:info@sergiosterza.it)

## **ASD SCUOLA BASKET**

L'attività di ASD Scuola Basket è iniziata quattro anni fa grazie alla Polisportiva Zelo, che ci ha affidato il settore basket. Abbiamo iniziato con 15 bambini e oggi ne contiamo una sessantina dai 6 ai 14 anni, suddivisi in 4 squadre. In più abbiamo creato il "Microbasket", cui aderiscono altri 15 atleti di 4 e 5 anni. Due anni fa abbiamo lanciato il marchio "Baskettiamo" per identificare i nostri progetti. Tra questi il progetto di diffondere nelle scuole il nostro sport. Oltre ad allenamenti e partite, nel corso dell'anno organizziamo varie iniziative tra cui: "Mangiare tutti insieme", "Coach per un giorno", il "Torneo genitori e figli" e la "Zelo Basket Cup", oltre a una settimana di Campo Estivo a Cesenatico in estate. Nostra finalità è quella di trasmettere un forte concetto di squadra e gruppo, insieme all'importanza e alla bellezza dello stare insieme. Presidente: Angelo Rinaldi, sede Via Garibaldi 2, Zelo  
Info: [rinaldi.angelo1973@gmail.com](mailto:rinaldi.angelo1973@gmail.com)

## **ASSOCIAZIONE FILIPPO... SEMPLICEMENTE AMORE**

L'Associazione Filippo... Semplicemente amore nasce nel 2013 con lo scopo di occuparsi degli animali in difficoltà, ampliando sempre di più i suoi aiuti tramite eventi benefici e campagne di sensibilizzazione. Il nostro fine è di assicurare agli animali bisognosi tutte le cure e le attenzioni loro necessarie, intervenendo tutto l'anno, anche in situazioni private, sul territorio comunale di Zelo. Come sempre enorme l'impegno rivolto alle adozioni e alla raccolta di cibo, medicinali e coperte per cani e rifugi. Oltre all'attività di volontariato, l'Associazione ha or-

ganizzato eventi di vario tipo, a sostegno delle proprie finalità benefiche. Fra tutti ricordiamo il "Premio Mitico Angioletto", assegnato a un rappresentante di una particolare categoria che si sia distinto per aver compiuto azioni benefiche o battaglie contro la violenza. L'Associazione accoglie chiunque abbia voglia e desiderio di aiutare gli animali anche con piccoli gesti. Presidente Maria Francesca Polli, Vice Presidente e referente Francesca Fontana.  
Info: [semplicementeamore@tim.it](mailto:semplicementeamore@tim.it)

## **ASSOCIAZIONE GERMOGLI A.P.S.**

Nel 2001 nasce a Zelo l'Associazione genitori "Il Girotondo", che si propone come tramite di forte connessione tra attori formali e informali, promuovendo relazioni positive e valorizzando il patrimonio di competenze esperienziali che ogni famiglia accumula nel corso della vita. La nostra struttura (denominata "Spazio Gioco" fino al 2008 e oggi "Centro Prima infanzia") è attualmente un servizio accreditato dalla Regione Lombardia, con lo scopo di dare spazio e importanza alla genitorialità sin dal primissimo momento della frequenza. L'Associazione ha cambiato la sua denominazione nel 2019 in "Associazione Germogli APS": oltre a gestire il Servizio Centro Infanzia in convenzione con il Comune di Zelo, si occupa di gestire diversi progetti come quello di espressione corporea e di attività condotte da specialiste in lingua inglese, di musica, di letture ad alta voce, di giardinaggio e outdoor education, di laboratori creativi a tema. Da sempre promuoviamo e sosteniamo il confronto e il sostegno di genitori attraverso incontri, loro dedicati, condotti da pediatri, ostetriche, psicologhe e pedagogiste, collaborando con la CRI su tematiche di primo pronto soccorso pediatrico. Da circa 12 anni l'Associazione collabora con Unicef, Telefono Azzurro e la Biblioteca Comunale. Presidente Laura Antonini, sede Via Cassanello 11 Zelo.  
Info: [www.germogliaps.it](http://www.germogliaps.it) oppure [info@germogliaps.it](mailto:info@germogliaps.it)

## **AVIS ZELO - Insieme per l'ambiente e per la vita**

Lo scopo di Avis Zelo è quello di offrire un'occasione per fare del bene al prossimo. La sezione locale di Avis propone infatti a tutti i cittadini zelaschi e dell'alto lodigiano di diventare donatori di sangue, disponendo di un luogo per ritrovarsi come fosse una "casa", dove poter discutere, programmare, ricevere persone che vogliono entrare nel gruppo e comprendere il significato di "donare", cominciando innanzitutto dal proprio sangue. Tra i nostri obiettivi c'è quello di accrescere le donazioni di sangue soprattutto tra i giovani. Presidente Luciano Castoldi. Sede Via Roma 42, Zelo.  
Info: [avis.zelo@tiscali.it](mailto:avis.zelo@tiscali.it)

## **CIRCOLO SAN FILIPPO E GIACOMO Oratorio di Mignete**

L'Oratorio di Mignete è ancora chiuso, dal marzo 2020, e non si sa quando potrà riaprire. Sicuramente quando la situazione sarà diversa, i suoi organizzatori torneranno ad animare la piccola frazione di Zelo, e si provvederà a darne sollecita comunicazione alla cittadinanza. Presidente Davide Ferrari, Sede Via Lodi 10, Mignete.  
Info: [noi.mignete@gmail.it](mailto:noi.mignete@gmail.it)

## **CORPO BANDISTICO "GIUSEPPE VERDI"**

La nostra Banda nasce 95 anni fa grazie a cinque nostri compaesani. In questi lunghi anni si sono succeduti diversi Maestri, primo fra tutti il Maestro D'Avanzo di Milano, fino all'attuale Maestro Egidio Lucchini, giovanissimo appassionato di bande. Il Corpo bandistico "Giuseppe Verdi" partecipa da sempre alle cerimonie civili, religiose, alle ricorrenze delle Associazioni, eccetera. Oggi, grazie all'attuale Giunta Comunale, la nostra sede si è trasferita in Via Cassanello 1 (ex scuole elementari) dove abbiamo inaugurato lo "Spazio Musica Verdi" per chiunque volesse imparare a suonare uno strumento. Avremmo sempre bisogno di nuovi adepti! Forza ragazze e ragazzi, fatevi avanti e venite a trovarci presso la nostra nuova sede. Presidente Giovanni Vignali.  
Info: [info@bandadizelo.it](mailto:info@bandadizelo.it)

## **FILO D'ARGENTO - Centro Anziani**

Il Centro nasce nel 1993 come centro diurno pomeridiano per anziani. Nel giro di due anni si decide di aprirlo anche al mattino. Per accedere al Centro è necessario acquistare la tessera Soci che ha un costo annuale di 15 euro. Si è partiti con 50 soci e oggi se ne contano più di 500. All'interno del Centro si svolgono vari corsi: ginnastica dolce per anziani, pilates, yoga, cui si aggiungono massaggi e corsi di respirazione. Ogni fine settimana si balla (c'è anche una scuola di ballo) e si svolgono spesso tornei di burraco che coinvolgono oltre 100 giocatori. A tutti i presenti, nel pomeriggio, è offerta una merenda e a Natale, a tutti i Soci, viene donato il Panettone. Presidente Giampiero Cazzulani. Sede via Roma 55, Zelo.  
Info: tel. 02 90658490

## **LEO ALL'INGIU'**

Fondata da Massimiliano Vassura, ex assessore comunale, con la collaborazione di alcuni genitori di ragazzi diversamente abili del Comune di Zelo Buon Persico, l'Associazione Leo all'Ingiù si occupa principalmente del trasporto scolastico e sociale di ragazzi diversamente abili nelle scuole e nei centri diurni di appartenenza sul territorio del lodigiano. Aiuta inoltre a trasportare persone e anziani che necessitano di cure ospedaliere. È autofinanziata dai suddetti genitori attraverso un contributo mensile, un contributo annuale dei soci-collaboratori tesserati e un sostegno economico da parte del Comune di Zelo. Leo all'Ingiù è sempre aperta a chiunque avesse del tem-



po libero da dedicare alla comunità zelasca. Per contattare l'associazione, telefonare a Luciano Tarletti cell. 333 818 2394.

## **PRO LOCO ZELO BUON PERSICO**

La Pro Loco di Zelo nasce nell'estate del 2014, grazie a una ventina di Soci Fondatori, iscritti all'UNPLI regionale. Loro Primo obiettivo la preparazione della Sagra di Sant'Andrea e la festa di Santa Lucia di quell'anno. L'avvio ufficiale della Pro Loco è invece nel giugno 2015, a Casolate, con la manifestazione "Giochi e mestieri di un tempo": tre giorni di festa con bancarelle, musica e tanto altro. Scopo della Pro Loco è quello di promuovere il territorio, valorizzare l'ambiente, la cultura e le tradizioni ora con il contributo anche del Comune di Zelo, collaborando con altre Associazioni per creare eventi. All'inizio della pandemia la Pro Loco ha collaborato al progetto "Vade Retro Covid-19", realizzando mascherine con materiale dona-

to, vendute in libera offerta, il cui ricavato è stato devoluto al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Lodi. Presidente: Liliano Ceribelli  
Info: [info.prolocozelo@gmail.com](mailto:info.prolocozelo@gmail.com); [www.prolocozelo.it](http://www.prolocozelo.it)

## **SENTIERI SONORI**

L'Associazione Culturale Sentieri Sonori si pone come obiettivo la diffusione della cultura musicale attraverso la realizzazione di iniziative di vario genere con particolare attenzione alla musica d'organo. L'intento è quello di valorizzare gli strumenti di pregio, presenti nella zona lungo l'Adda, a partire dalla città di Lodi e di tutto il lodigiano, coinvolgendo ogni anno concertisti anche di fama internazionale in una rassegna concertistica: Vox Organi, percorsi organistici lungo l'Adda. Si è prodigata inoltre, in collaborazione con la Parrocchia di Zelo, al recupero e valorizzazione del piccolo organo seicentesco della Chiesa di Casolate, autentico e prezioso gioiello sonoro che la comunità zelasca e l'intera diocesi possono vantare. Info: Simone Della Torre - Lorenzo Lucchini; e-mail: [sentieri.sonori@libero.it](mailto:sentieri.sonori@libero.it)

## **THE CRAZY JUGG ASD**

Questa Associazione sportiva è nata nel 2018. Sono stati aperti corsi sia nel Comune di Zelo, sia in quello di Tavazzano (dove attualmente sono attivi anche corsi Fitness: Psicomotricità, Pilates, Total Body, Danza Fitness). I corsi sono frequentabili dai 3 anni in su: l'obiettivo è quello di espandere l'Associazione offrendo sempre più servizi. Altra finalità è quella di praticare lo Sport in modo divertente, puntando sull'educazione alle varie specialità, sul lavoro di gruppo e sull'affinità interpersonale. Al momento non ci sono in programma eventi: a causa del Covid si tengono solo lezioni online. Presidente: Giovanni Federico. Sede: Via Paolo Borsellino 24 Zelo  
Info: [thecrazyjugg@hotmail.com](mailto:thecrazyjugg@hotmail.com)

## TEST PER IDENTIFICARE IL CORONAVIRUS

## Come scovare il nemico!



Il 2020 è stato un anno molto difficile a fronte dell'emergenza legata all'epidemia di Sars-CoV-2 (detto anche Coronavirus), che tante vittime ha causato, continuando ancora oggi a mantenere l'Italia in una condizione di emergenza. Il controllo della diffusione del virus risulta pertanto importante non solo in termini numerici, ma anche in relazione alla gravità delle conseguenze e alla gestione dei contagi. Gli esami possibili, per "scovare" il nostro nemico e identificare un pericoloso contagio da Coronavirus sono svariati. Vediamo insieme i principali, facendo chiarezza sul loro utilizzo.

**Tampone "classico" (o molecolare).**

Ormai è nota a chiunque questa tecnica per esperienza personale o sentito dire: è l'esame di riferimento per accertare la positività al virus e il solo a poter conferire l'attestato di guarigione.

Consiste nell'inserire un bastoncino simile a un cotton fioc nella faringe e nelle narici, per prelevare le nostre secrezioni. In laboratorio il campione viene sottoposto a una tecnica che permette di far replicare il virus eventualmente presente, fino a quando il materiale genetico diventa rilevabile. Tuttavia il tampone presenta una percentuale di falsi negativi di circa il 30%: ciò è dovuto non tanto ai limiti della metodica di laboratorio quanto alla capacità dell'operatore di raccogliere materiale adeguato. Altro limite sono i tempi lunghi di lavorazione: dalle 6 alle 12 ore per avere il risultato; spesso l'esito può arrivare anche dopo due giorni nei periodi di massima richiesta. Questi test vengono eseguiti nelle ASL o negli ospedali generalmente a carico del Sistema sanitario nazionale e spesso anche presso laboratori privati.

**Tampone antigenico.**

Appartengono a questa categoria i test rapidi che vengono fatti negli aeroporti o nei drive in degli ospedali che consentono di avere l'esito in meno di un'ora con costi contenuti.

In questo tipo di test non viene ricercato il materiale genetico del virus (RNA) ma una proteina (appunto l'antigene) presente sulla superficie virale; per tale motivo il test non

permette di scoprire la presenza del virus, nel caso che la carica virale sia bassa. La modalità di prelievo è la stessa del tampone classico - ossia il cotton fioc - che viene inserito prima in faringe, poi nelle narici del paziente.

Questi test presentano però una bassa specificità e sensibilità, per cui in caso di positività andrebbe comunque ripetuto un tampone classico per confermare il risultato.

**Test salivare.**

Recentemente sono stati proposti sul mercato test che utilizzano come campione da analizzare la saliva.

Il prelievo di saliva è più semplice e meno invasivo rispetto al tampone naso-faringeo.

Nella saliva può essere ricercato sia il genoma virale (come succede nel tampone classico) o le proteine virali (come nel tampone antigenico).

In caso di test salivare molecolare è però necessaria la presenza di laboratori specializzati: pertanto il suo utilizzo non risulta idoneo per lo screening di ampie fasce di popolazione.

Il test salivare antigenico invece utilizza dei kit simili ai test di gravidanza: basta depositare un campione di saliva sulla striscia di carta che si colora a contatto con la proteina del virus. Può essere utilizzato fuori dal laboratorio e dà risultati in pochi minuti.

I primi dati tuttavia sembrerebbero indicare la minor attendibilità di tali test rispetto al test molecolare.

**Test sierologico.**

È il test che consiste in una ricerca nel sangue degli anticorpi che testimoniano l'avvenuto contatto con il virus e che si sviluppano dopo circa 7-10 giorni dal contagio. Il test può essere effettuato con il classico prelievo di sangue o con un kit pungidito. Il tempo di risposta in entrambi i casi è breve.

Se il test risulta positivo va comunque effettuato il tampone classico, in quanto il virus potrebbe essere ancora presente e quindi risulteremmo contagiosi. Il costo si aggira attorno ai 50 -100 euro per il prelievo di sangue, mentre il test da dito ha costi più contenuti, attorno ai 25-50 euro.

In base a quanto detto i test sierologici non possono essere utilizzati per la diagnosi di infezione in atto: a tal fine occorre utilizzare i metodi diagnostici che rilevano la presenza diretta del genoma del virus (tampone classico) o delle sue proteine (tampone antigenico).

**Conclusioni.**

Il test molecolare (tampone classico) rimane a tutt'oggi il test di riferimento (gold standard) per la diagnosi di infezione da Coronavirus, mentre i test antigenici rapidi su tampone naso-faringeo possono essere utili in determinati contesti, come il tracciamento dei contatti di casi positivi o lo screening rapido di numerose persone. I test salivari di recente introduzione sono al momento ancora soggetti a una valutazione della loro attendibilità.

Licia Pezzoli

## ATTENZIONE AL PAPILOMA VIRUS (HPV)

## Con l'amore non si scherza

Fondamentali i controlli medici periodici per le donne e il vaccino contro l'HPV

Se c'è qualcosa in cui c'è davvero bisogno di usare la testa, quella è l'amore. Non solo per il sentimento, comunque fondamentale, ma anche per la prevenzione; perché volersi bene è aprire il proprio cuore all'altro, ma anche (se non lo si fa in modo consapevole) esporsi alle malattie sessualmente trasmissibili.

Tra queste c'è il papilloma virus (HPV) quando va bene provoca verruche e condilomi, quando va male degenera in tumori che possono essere anche maligni. Eppure esistono due armi fondamentali per combatterlo: i controlli periodici che le donne possono fare con il Pap Test e il vaccino contro l'HPV. Ma anche i maschi dovrebbero vaccinarsi per fare terra bruciata intorno al virus e impedirne la diffusione.

L'HPV è la causa scatenante del tumore al collo dell'utero, che in Italia colpisce ancora migliaia di donne. La vaccinazione è uno strumento potente che protegge in modo sicuro e molto efficace dai più frequenti tipi di papilloma virus che causano il tumore.

**COME FUNZIONA LA VACCINAZIONE?**

- L'iniezione è alla spalla in 3 dosi la seconda a 2 mesi dalla prima e la terza a 4 mesi dalla seconda
- Possono vaccinarsi maschi e femmine e la fascia raccomandata è quella dai 9 ai 45 anni: Fino ai 14 anni la vaccinazione è gratuita.
- Non contiene virus intero non può quindi in nessun modo dare infezione o malattia.

**MI VACCINO E POI SONO A POSTO?**

- No il vaccino protegge contro diversi ceppi virali, responsabili fino all'80% dei tumori del collo dell'utero e del 90% delle verruche genitali. Ma la prevenzione continua ad essere necessaria.
- Il vaccino non sostituisce i controlli periodici: alle donne è comunque raccomandato di sottoporsi periodicamente al Pap Test.
- Il vaccino non protegge dai tipi di HPV a cui la paziente può essere già stata esposta. Ma è comunque efficace anche nelle donne che si sono già sottoposte alla rimozione di lesioni pre-tumorali all'utero dovute all'HPV.

**CI SONO DEI RISCHI SE MI VACCINO?**

- Ogni trattamento medico ha i suoi rischi e i suoi benefici. Come sempre la scelta corretta, guidata dal proprio ginecologo, permette di massimizzare i benefici e di ridurre al minimo i rischi.
- Il vaccino contro l'HPV è sicuro: il suo principale beneficio è la protezione contro i tumori del collo dell'utero, le lesioni pre-cancerogene agli organi genitali e la quasi totalità dei condilomi.



Carlo Liverani

- Tolti i tipici effetti collaterali comuni anche ad altri vaccini (malesseri temporanei come febbre, eritema e dolore nel punto dell'iniezione, ecc.) il vero rischio di fatto è quello di NON vaccinarsi.

**COSA BISOGNA FARE PER EVITARE IL VIRUS HPV?**

- Fare periodicamente controlli per capire se si ha il papilloma (Pap Test, Hpv Test).
- Fare sesso protetto specie con partner occasionali.
- Vaccinarsi e far vaccinare il proprio partner.
- Usare la testa.

A cura del professor Carlo Liverani, docente Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, attualmente libero professionista presso "Humanitas San Pio X" di Milano.

Per ulteriori informazioni: [www.papillomavirus.it](http://www.papillomavirus.it)

UN AIUTO CONCRETO A ZELO PER VIVERE MEGLIO

# Ansia e Stress ai tempi del Covid-19

*La rottura dei legami sociali e l'interruzione della normalità dei ritmi quotidiani sono gli effetti principali dell'emergenza pandemica*



Silvana Pagliuca

L'Organizzazione Mondiale della sanità afferma: "Non c'è salute, senza salute mentale". Questa affermazione diventa ancora più importante nello scenario pandemico attuale. Infatti la diffusione mondiale del Covid-19 ci ha costretti all'isolamento, alla quarantena e alla limitazione degli spostamenti, fino a determinare un vero e proprio "distanziamento sociale".

Uno dei principali effetti delle emergenze è la "rottura dei legami sociali" e l'interruzione della "normalità" di ritmi che costituiscono la nostra quotidianità.

All'improvviso la vita di tutti noi è cambiata, con privazioni che hanno come "costante" la paura.

Sulla rivista "The Lancet" è stata pubblicata una revisione di studi (Brooks, et al., 2020) in cui emerge che le persone sottoposte a quarantena riportano maggiori condizioni di stress rispetto a chi non ha ricevuto questa misura restrittiva.

Si aggiungono problematiche emotive quali la paura e la preoccupazione di poter contrarre la patologia o di poterla trasmettere ad altri, l'ansia di non riuscire a svolgere attività importanti come acquistare cibo e generi di prima necessità.

La noia e la solitudine - legate al cambio di stile di vita e ai lunghi periodi passati a casa -, insieme allo smart working, potrebbero anche portare a maggiore tristezza e umore depresso, ma anche a frustrazione e irritabilità, legate all'assenza di libertà di movimento e all'impossibilità di poter svolgere attività che ci stanno a cuore.

A tutte queste problematiche possono aggiungersi difficoltà del sonno e nello svolgere le normali attività quotidiane. Per tutti questi motivi l'emergenza sanitaria si accompagna a un'emergenza psicologica.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiaramente espresso la necessità di affiancare alle misure di contenimento del Covid-19 anche azioni di supporto del benes-

sere psicologico. Per rispondere a tale bisogno, dallo scorso aprile, in piazzetta Tricolore 6 a Zelo Buon Persico, le psicoterapeute Valentina Fiolo e Silvana Pagliuca di "SI.VA.INSIEME" offrono un aiuto concreto ai cittadini, con diverse modalità, nell'ottica del raggiungimento di un benessere psicofisico totale.

La mission dello studio è infatti quella di promuo-



Valentina Fiolo

vere il benessere nelle sue svariate forme, interessando diverse fasce di età: bambini, adulti e anziani.

Seguendo le indicazioni ministeriali, regionali e dell'Ordine Nazionale degli Psicologi (CNOP), le due psicoterapeute hanno predisposto vari servizi sul territorio zelasco. Attualmente le consulenze psicologiche, i percorsi di psicoterapia e i trattamenti individuali antistress vengono forniti sia in presenza che in modalità online.

Inoltre, Silvana e Valentina hanno lanciato un ciclo di incontri di gruppo e individuali online, in cui sarà possibile sperimentare tecniche di rilassamento e apprendere strategie di gestione dello stress e dell'ansia.

Per i più piccoli, sempre sulla piattaforma online, sarà possibile partecipare a laboratori sull'apprendimento del metodo di studio e di strategie utili ad affrontare anche i cambiamenti nella didattica.

Per i genitori sono previsti spazi di consulenza (online e in presenza) legati ai laboratori o a tematiche generali che interessano la relazione con i propri figli.

Sono previsti pure incontri di consulenza riguardanti l'alimentazione, soprattutto per chi faccia fatica a mantenere, anche a causa delle restrizioni, un regime alimentare equilibrato, o tenda a confondere le emozioni con il cibo, ricorrendo massivamente al "comfort food"; nonché percorsi (online e in presenza) di "Mindful eating" per imparare a mangiare consapevolmente. Infine a partire dal 5 novembre - presso la Farmacia Agellum della dottoressa Rosalinda Giacomucci - ogni primo giovedì del mese dalle ore 16 alle ore 19 Silvana e Valentina effettuano uno screening cognitivo gratuito: si tratta di semplici compiti carta e matita, da svolgere per valutare le proprie funzioni cognitive (attenzione, memoria, linguaggio, orientamento spazio-temporale ecc.).

Lo screening restituisce un punteggio, indicativo della presenza o meno di difficoltà e permette di ottenere suggerimenti utili per un invecchiamento sereno.

*Per essere aggiornati su tutte le iniziative in programma potete seguire la pagina facebook Si.Va.Insieme.*

Info: [sivainsieme@gmail.com](mailto:sivainsieme@gmail.com)

## Il Sacro Monte di Varallo

Per i viaggiatori dell'800, una sorta di fenomeno da baraccone, qualche cosa di simile al museo delle cere di Madame Tussauds. Giudizio inglorioso per la "Gerusalemme della Valsesia", prototipo di tutti i Sacri Monti (oggi Patrimonio dell'umanità Unesco), arroccata sopra la cittadina in provincia di Vercelli, quale fortezza della fede, cittadella dello spirito...



O, se preferite, Terrasanta in miniatura, voluta nel 1486 dal francescano Bernardino Caimi: un'alternativa al rischioso pellegrinaggio vero e proprio in Palestina, allora sotto il controllo dei musulmani. Una scenografia sacra senza precedenti, che su un colle selvatico e impervio, ad alta densità simbolica e spirituale, replica le tappe della vita di Gesù in 44 cappelle affrescate, con oltre 800 statue in grandezza naturale, abbigliate con vesti in tessuto e capelli umani.

"Montagna magica", la definì Giovanni Testori, scrittore, drammaturgo, storico dell'arte, affascinato da questo capolavoro d'arte e devozione, dove scultura, pittura, architettura concorrono a creare la massima illusione del vero, in funzione dell'immedesimazione del fedele nella storia sacra nel contesto di una drammaturgia carica di pathos. Al cantiere si avvicendarono per

quattro lunghi secoli schiere di maestranze e artisti di prima grandezza. Due per tutti? Tanzio da Varallo, il Caravaggio valesiano, e Gaudenzio Ferrari, pittore, scultore, architetto, grande regista del Monte: entrambi scelsero i modelli per questa sacra rappresentazione tra gli stessi valligiani, con i loro visi tondi, le carni accese dalle brezze montane, lo sguardo semplice e sommo. Capolavori assoluti per teatralità, drammaticità e forza poetica le cappelle della Passione di Tanzio, in collaborazione con il fratello Giovanni d'Enrico e quella della Crocifissione (ben 90 statue!) di Gaudenzio. Che in Santa Maria delle Grazie, nel cuore antico del borgo, realizza anche la grandiosa Parete Gaudenziana (1513), vero e proprio Vangelo di pietra con venti riquadri dedicati alla vita e morte di Gesù.

**Beba Marsano**



Qui sopra "Ecce Homo"

### La Pinacoteca

A Varallo c'è una Pinacoteca di cui meriterebbe varcare la soglia, anche solo per una coppia di tele, entrambe dallo stesso tema: Davide e Golia (1616 e 1623-25), capolavori di Tanzio da Varallo, fuoriclasse della stagione caravaggesca tra Piemonte e Lombardia. Opere esemplari di un linguaggio potente, tutto drammatici chiaroscuri, realismo teatrale, sottili trasalimenti dell'anima. Secondo Vittorio Sgarbi il Davide della versione più tarda è "il più bello dell'intera storia della pittura" e Golia, la ferita sulla fronte, le carni livide, gli occhi rovesciati sotto le palpebre, "il più espressivo". Da vedere almeno altre due opere, provenienti dalle cappelle più antiche del Sacro Monte, oggi fuori percorso di visita: il gruppo della Pietra dell'unione della bottega De Donati, mattatori nella scultura lignea milanese tra XV e XVI secolo; e il conturbante Cristo flagellato dello scultore Giovanni Battista da Corbetta: un Cristo irricognoscibile, calvo, avvizzito, piegato dalle sofferenze della carne, uomo tra gli uomini.



Davide con la testa di Golia

## Marie Raimondi, l'amazzone zelasca

Insieme alla bellissima Kristal, la cavalla regalata quattro anni fa dal nonno Ezio, è iniziata la sua brillante carriera sportiva nelle gare regionali di Reining



Nelle foto Marie Raimondi

Marie Raimondi ha 12 anni e vive a Zelo da sempre. L'equitazione è la sua grande passione fin da bambina, alimentata dal regalo fattole dal nonno Ezio 4 anni fa: una bellissima cavalla, Kristal (SM Kristal Olena), sua compagna inseparabile di gare. Si allena al maneggio di Melzo, il Three Stars Ranch: il suo trainer è Moris Michelotti, di Merlino. Marie passa quasi tutti i pomeriggi dal maneggio per trascorrere del tempo, per allenarsi e per prepararsi alle gare con Kristal. La sua disciplina è il "Reining", un tipo di montatura originaria dell'Oklahoma, Stato americano dove si tengono gare in continuazione. In quest'anno particolare per tutti, Marie & Kristal sono anche riuscite a scendere nell'agone trascinate dal tifo dei genitori che gestiscono la tabaccheria in piazza Italia e da tutti i suoi sostenitori e simpatizzanti. Nel 2020 Marie ha gareggiato per le regionali, con buoni risultati: a novembre era in programma la finale a Cremona in fiera - durante il Futurity - che è il secondo evento più importante di questa disciplina in Italia.

La finale nazionale debuttanti si terrà nel 2021 du-

rante il Maturity di Cremona. Le gare consistono nel realizzare delle "figure" a cavallo in velocità o meno, a una o due mani, e sono chiamate "Pattern". Se si sbaglia anche solo una figura il punteggio viene azzerato, mentre se il pattern viene eseguito correttamente vince chi lo ha eseguito con l'assegnazione del punteggio più alto.

"Sono legata da un rapporto speciale con Kristal - racconta emozionata Marie - che è il regalo più bello di mio nonno Ezio, che ha esaudito così il mio più grande desiderio di ragazza.

"Tutti i pomeriggi quando entro nel maneggio di Melzo e la rivedo sono felicissima e le mie giornate prendono un senso e una dimensione meravigliosi!

"Sono felice di quanto ottenuto fino a oggi - aggiunge ancora Marie -, ma devo ancora lavorare sodo per arrivare - con successo - alle gare finali. In questo modo ho una doppia soddisfazione: così ho anche una scusa perfetta per trascorrere molto più tempo con la mia Kristal!"

**Vito Ribaudò**

## IL PIATTO “PRINCIPE” DELL’INVERNO PADANO

## Tortelli di zucca

La nascita dei tortelli di zucca è contemporanea alla scoperta delle Americhe, da dove la zucca fu importata insieme a innumerevoli altri prodotti, trovando un habitat ideale nel nostro Paese, soprattutto nelle zone bagnate dal Po.

La varietà mantovana ha la polpa dolce e asciutta, perfetta per ottenere un ripieno di giusta consistenza. Perfetta pure la zucca Marina di Chioggia, dalla scorza grigio verde e bollosa. E si utilizzano anche altre varietà, purché la zucca sia ben matura e abbia polpa asciutta, non fibrosa e non sia di colore troppo acceso

Il piatto - fondamentalmente “padano” - è nato probabilmente a Mantova nel Cinquecento, presso la Corte dei Gonzaga, diffondendosi poi in altre importanti corti di Stati italiani, come quelle degli Sforza a Milano, degli Estensi a Ferrara, dei Farnese a Parma e Piacenza, dei Pallavicino a Parma, dei Visconti a Reggio Emilia. La sua preparazione non è uguale ovunque, essendo legata all'estro dei cuochi e alla disponibilità degli

ingredienti: la zucca è però sempre presente.

A Mantova il “ripieno” dei tortelli è arricchito da mostarda mantovana, a base di mele affettate e cotte con zucchero e senape. I tortelli sono solitamente di grande dimensione, a forma quadrata (retangolare, quadrata o triangolare), molto “pratica”, perché non dà origine a “ritagli”.

A Ferrara, i tortelli si chiamano

“cappellacci” (“caplaz” in dialetto) e si ottengono lavorando un quadrato di pasta, piegato a metà sul ripieno e poi chiuso in una specie di anello. L'abilità di chi li prepara consiste nel chiudere perfettamente l'anello perché non si apra durante la cottura, ma anche nel tirare una sfoglia abbastanza sottile, così che non si avvertano differenze di spessore nei punti in cui la pasta si sovrappone.

Enza Bettelli



**Per la pasta:**  
200 gr. di farina  
2 uova  
1 cucchiaino di olio EVO  
sale

**Per il ripieno:**  
1 kg di zucca  
3 amaretti (senza zucchero in superficie)

80 gr. di mostarda mantovana  
70 gr. di grana grattugiato  
sale e pepe

**Per condire:**  
burro  
salvia  
grana grattugiato

## Preparazione

## L'impasto

Setacciate la farina a fontana, sguosciate al centro le uova, unite l'olio e un pizzico di sale. Con la forchetta sbattete le uova incorporando la farina dal centro verso l'esterno, quindi impastate finché l'impasto sarà liscio ed elastico. Copritelo con una ciotola capovolta e lasciatelo riposare sul tavolo mentre preparate il ripieno.

## Il ripieno

Eliminate semi e filamenti, tagliate la zucca a fette e allineatele sulla placca ricoperta da carta forno. Infornate a 180 °C per circa un'ora o fino a quando la polpa sarà molto morbida. Fate intiepidire, poi scartate la scorza e schiacciate la polpa della zucca con la forchetta. Tritate grossolanamente la mostarda e amalgamatevi amaretti pestati e grana. Salate e pepate e insaporite il composto con 1-2 cucchiaini del liquido della mostarda.

## I tortelli

Stendete la pasta sottile e ricavate due rettangoli uguali. Prelevate il composto con il cucchiaino e adagiatelo su uno dei rettangoli di pasta, a mucchietti distanziati di circa 4 cm. Con il pennello da

cucina bagnato in acqua fredda inumidite velocemente la pasta intorno a ogni mucchietto. Adagiate sul tutto la seconda sfoglia e premete intorno al ripieno per fare aderire i due strati. Infine ritagliate i tortelli con la rotella e allineateli su un canovaccio leggermente infarinato.

## La cottura

Ponete sul fuoco abbondante acqua e - quando sta per iniziare l'ebollizione - salate e gettatevi i tortelli: è un trucco per evitare che la pasta ripiena si apra cuocendo. Mescolate e lasciate sobbollire, mescolando di tanto in tanto e controllando che l'ebollizione sia leggera e costante. La durata della cottura va da 3-4 minuti a 10 minuti circa, a seconda dello spessore della vostra sfoglia.

## Il servizio

Fate fondere abbondante burro in una padella con qualche foglia di salvia fino a quando sarà appena dorato. Scolate con cura i tortelli, suddivideteli nei piatti e versateci sopra il burro fuso, completando con il grana.



Scelto da Enoclub di Bianca e Massimo Malfassi

## Il vino giusto

Questa ricetta, tipica del mantovano, ha bisogno di un vino che metta in luce la classica “nota dolce” del piatto. L'abbinamento ideale con il ripieno, che - oltre alla zucca - prevede anche amaretti e mostarda, può orientarsi verso un classico Lambrusco di Mantova. Ma noi preferiamo consigliarvi una scelta più “estrema”: un vino di appassimento del Garda bresciano, il “Tre Filer” dell'azienda Ca' dei Frati, un vino dolce quindi.

Il passito “Tre Filer”, che in dialetto lombardo significa tre filari, è ottenuto da un assemblaggio di tre uve diverse: Turbiana (o Trebbiano), Chardonnay e Sauvignon Blanc, provenienti dal vigneto I Frati, nella zona di Sirmione, e dal vigneto Ronchedone, nei pressi di Desenzano del Garda.

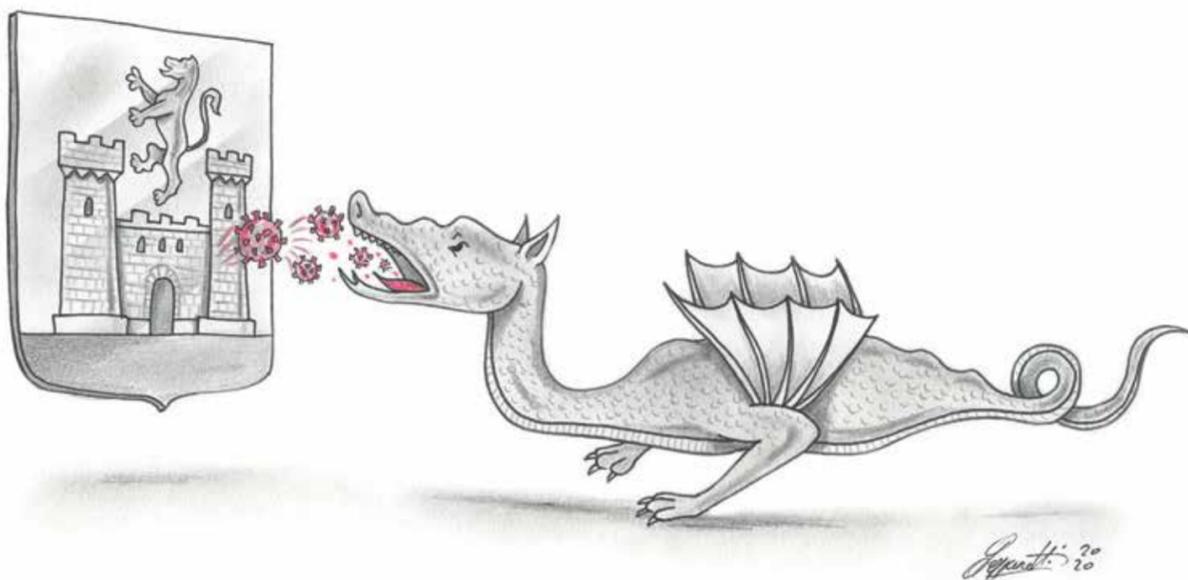
È un vino accogliente, fragrante, con note di frutta secca e miele, suadente ed emozionale. In bocca l'attacco è avvolgente ma è proprio l'acidità dell'uva Turbiana a renderlo unico, lasciando il palato asciutto, pur consentendo alle sostanze zuccherine di svolgere il loro compito fino in fondo, e abbinarsi così perfettamente ai tortelli di zucca: una scelta impeccabile, sia per l'armonizzazione dei sapori che per l'abbinamento legato al territorio.

Info: [www.enoclubmilano.com](http://www.enoclubmilano.com)



# Cronache marziane dal pianeta Covid-19

*Prendere l'auto e sorvolare questi luoghi dell'anima, ricchi di terra e di acqua, di cieli così bassi e azzurri da regalare giorni soleggiati e caldi in questa stagione matta e disperatissima*



Nelle prime settimane della pandemia, a Zelo come nel Lodigiano, non sembrava più di essere incastonati nel centro della Lombardia operosa ma di essere precipitati in una campagna immobile, senza più i sussulti del lavoro agricolo, senza più la compagnia delle buone parole da scambiarsi nelle piazze squadrate che si aprono ai piedi dei campanili, senza più la normalità di un territorio che non aspira a essere speciale. Per qualche settimana i treni non si fermavano più nelle stazioni lodigiane. Per andare o tornare dall'Emilia a Milano ci si ostinava a saltare la terra di mezzo: quel Lodigiano attraversato dal corso secolare dell'Adda, che si fregia di un nome palindromo che vorrebbe dare l'idea dell'andare e del tornare in circolo ma che ora da fiume che scorre è divenuto un lago paludoso, come l'antico bacino del Lago Gerundo abitato dal drago Tarantasio. L'Italia chiese al Lodigiano di prendersi una pausa e di trattenere il respiro, perché non si voleva che i suoi umori nuocessero ai vicini di casa. E così fu. Terra di lavoratori instancabili e di campagne ordinate e fertili, il Lodigiano attese una quarantena in versione ridotta per tornare con pazienza alla luce del sole. Poi un sole bizzarro regalò ai campi e alle piazze una primavera inattesa e amara. La natura e gli animali si riappropriarono di spazi che la comunità degli uomini aveva lasciato a disposizione arretrando nelle nuove caverne tecnologiche dove l'obbligo della quarantena li aveva costretti a rinchiudersi. Non c'erano i falò a tenere lontane le bestie

selvagge ma gli schermi di computer e telefoni che illuminavano i volti solitari e impauriti del nuovo homo sapiens al cubo. Così i cerbiatti, le aquile e i caproni selvatici visitarono le città, le anatre entrarono direttamente nelle stazioni vuote e nelle farmacie superando la fila, delfini e squali arrivarono a nuotare senza timori tra le barche ormeggiate nei porti. La società civile entrò in anossia e la società economica si apprestava a una delle fasi più recrudescenti della sua storia secolare. Un virus si era infilato con prepotenza nella teoria delle pandemie dopo le febbri pestilenziali che avevano messo in ginocchio l'Impero Romano e il medioevo europeo, dopo le varie ondate di colera dell'Ottocento. L'uomo, animale estremamente adattabile, si abituò all'inverosimile: mascherine e code fuori dai supermercati, distanziamento sociale e cronache dalle corsie degli ospedali con medici e infermieri nuovi eroi dai volti tumefatti e dalle vite fragili. Nel giorno di Pasqua l'Italia superò le 20.000 vittime. L'afflato dell'ottimismo puntava a evitare che il numero si raddoppiasse per il Natale. Per conservare nella memoria tutti i volti e le storie dei giusti che ci avevano lasciato prima del tempo. Poi arrivò la speranza, rinfancata dalla perseveranza della memoria, dalla progressione implacabile della scienza, dall'educazione sociale individuale e collettiva. E ci svegliammo più forti di prima.

Vito Ribaudò



## COMUNE DI ZELO BUON PERSICO

### INFORMAZIONI ALLA CITTADINANZA

## ATTIVITÀ A SUPPORTO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

### ESERCIZI COMMERCIALI CHE EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

**FARMACIA AGELLUM**  
Via XX Settembre 31, tel. 02.90659480

**FARMACIA MORTARI**  
Via Dante 50, tel. 02.9065157

**PANE DELL'ANTIGONE**  
Piazza Lago Gerundo 8, tel. 02.90669239

**IL PANE DI ZELO**  
Via Melzo 2, tel. 02.90658723

**CENTRO CARNI ZELO SRL**  
Via Dante 44, tel.02.90669383



### ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

#### SOSTEGNO DI CROCE ROSSA ITALIANA

Spesa a domicilio: tel. 800 065510; e-mail: [spesa@crilodi.it](mailto:spesa@crilodi.it)  
Farmaci a domicilio: tel. 800 065510; mail: [prontofarmaco@crilodi.it](mailto:prontofarmaco@crilodi.it)  
Assistenza animali domestici: tel. 0371.411060; mail: [pet@crilodi.it](mailto:pet@crilodi.it)  
Consegna/ritiro effetti personali per ricoveri: tel. 0371.411060  
Telefono amico: tel. 388 4246698

#### SOSTEGNO DEL GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Attività di supporto ai cittadini fragili noti ai servizi sociali  
Attività di supporto ai cittadini in isolamento domiciliare  
Consegna/ritiro effetti personali per ricoveri  
Assistenza animali domestici  
Contattare Sig. Mario Donelli 379 1386870

### SUPPORTO PSICOLOGICO PRONTO PSY

Servizio gratuito di supporto psicologico ai cittadini, operatori, volontari, medici, sanitari, soccorritori, farmacisti, amministratori pubblici, genitori  
Richieste telefoniche e whatsapp: 379 1898986  
Via e-mail: [sipemsoslombardia@gmail.com](mailto:sipemsoslombardia@gmail.com)

### CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Attivo nelle giornate festive e prefestive dalle ore 8.00 ore 20.00  
Nei giorni settimanali dalle ore 20.00 alle ore 8.00, tel.800.940000

### DISTRETTO VETERINARIO DELL'ALTO LODIGIANO

Servizio recupero animali rimasti senza custodia per proprietari sospetti/affetti da Covid-19  
Avvisare il Comune al n. 02.906267.1 o via e-mail: [sociale@comune.zelo.lo.it](mailto:sociale@comune.zelo.lo.it) per presentazione richiesta al Distretto Veterinario ATS.



### SERVIZI COMUNALI ESSENZIALI

#### SERVIZI SOCIO SANITARI COMUNALI

Responsabile Settore Sig.ra Carla Maria Dell'Aquila  
02.906267208 - 329 6506969

#### SERVIZI ANAGRAFICI E CIMITERIALI

Responsabile Sig.ra Laura Saravalle  
02.906267217 - 329 6506967

#### SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Responsabile Roberto Vanzini 02.906267222

#### PER TUTTI GLI UFFICI COMUNALI

Centralino 02.906267.1

# INFORMAZIONI AL CITTADINO



Unione Nord Lodigiano

*Causa emergenza Covid-19 le attività d'ufficio si svolgeranno all'interno dell'edificio comunale senza l'accesso diretto del pubblico. L'eventuale ricevimento dei cittadini negli Uffici del Comune sarà possibile SOLO PREVIO APPUNTAMENTO, concordato telefonicamente o per e-mail*



Comune di Zelo

**COMUNE DI ZELO BUON PERSICO**  
**VIA DANTE 7**  
PEC: [comune@pec.comune.zelo.lo.it](mailto:comune@pec.comune.zelo.lo.it)  
Fax: 02 90658930

**UFFICIO ANAGRAFE**  
**PROTOCOLLO - SEGRETERIA**  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30  
e dalle 16.00 alle 17.45

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Sabato dalle 8.30 alle 11.45  
Responsabile Laura Saravalle, tel. 02 906267217  
Ufficio Anagrafe: 02 90626.7235 - 02 90626.7215  
E-mail: [anagrafe@comune.zelo.lo.it](mailto:anagrafe@comune.zelo.lo.it)  
Ufficio Protocollo - Segreteria: 02 90626.7217  
E-mail: [protocollo@comune.zelo.lo.it](mailto:protocollo@comune.zelo.lo.it)

#### **UFFICIO TECNICO - ECOLOGIA**

Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Sabato dalle 8.30 alle 11.45  
Resp. Ing. Roberto Vanzini 02 90626.7222  
Ufficio Edilizia Privata: 02 90626.7271 - 7222  
Ufficio Manutenzioni: 02 90626.7206 - 7271  
Ufficio Ecologia: 02 90626.7221 - 7206  
E-mail Ufficio Tecnico: [tecnico@comune.zelo.lo.it](mailto:tecnico@comune.zelo.lo.it)  
E-mail Ufficio Ecologia: [ecologia@comune.zelo.lo.it](mailto:ecologia@comune.zelo.lo.it)

#### **Sportello Unico Imprese**

Mercoledì dalle 16.00 presso la sede comunale  
in via Dante n.7 (solo su appuntamento)  
Resp. Giuseppe Fichera  
Ufficio c/o Comune di Paullo (MI) via Mazzini n. 28  
in forma associata: 02 90626.935  
E-mail: [giuseppe.fichera@comune.paullo.mi.it](mailto:giuseppe.fichera@comune.paullo.mi.it)

**Ritiro Domiciliare Ingombranti**  
**Numero Verde: 800.193.888**

**Centro Raccolta Rifiuti Via Cascina San Francesco**  
Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.00  
Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

#### **UFFICIO TRIBUTI**

Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Sabato dalle 8.30 alle 11.45  
Responsabile Dott. S. Piazza 02 90626.7202  
Ufficio: 02 90626.7211 - 7201  
E-mail: [tributi@comune.zelo.lo.it](mailto:tributi@comune.zelo.lo.it)

#### **UFFICIO FINANZIARIO - RAGIONERIA**

Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Sabato dalle 8.30 alle 11.45  
Resp. Dott. Serafino Piazza 02 90626.7202  
Ufficio: 02 90626.7212  
E-mail: [ragioneria@comune.zelo.lo.it](mailto:ragioneria@comune.zelo.lo.it)

#### **UFFICIO POLITICHE SOCIALI, SANITARIE, EDUCATIVE E CULTURALI**

*Sede decentrata: Via Roma n.42*  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Sabato dalle 8.30 alle 11.45  
Responsabile Carla Maria Dell'Aquila 02 90626.7208  
Ufficio: 02 90626.7226-7228  
E-mail: [sociale@comune.zelo.lo.it](mailto:sociale@comune.zelo.lo.it)

#### **Sportello sociale pratiche ATS-ASST**

*Sede decentrata: Via Roma n.42*  
Lunedì, martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00  
Mercoledì solo su appuntamento per pratiche complesse  
Mail: [scelta.revoca@comune.zelo.lo.it](mailto:scelta.revoca@comune.zelo.lo.it)

#### **Biblioteca Comunale**

Piazza Italia n. 25  
Lunedì dalle 15.30 alle 18.30  
Mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30  
Venerdì dalle 15.30 alle 18.30  
Sabato dalle 10.00 alle 12.00  
Tel. 02.38265704  
E-mail: [biblioteca.zelobuonpersico@cubinrete.it](mailto:biblioteca.zelobuonpersico@cubinrete.it)

#### **POLIZIA LOCALE**

Sabato dalle 9.30 alle 11.00 presso la sede comunale  
in via Dante n.7  
Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 12.00 presso l'Unione di  
Polizia Locale di Montanaso Lombardo (LO) in via Pauledese n.6  
Ufficio: 0371 688210 - Fax: 0371688201  
E-mail: [unione@unionenordlodigiano.it](mailto:unione@unionenordlodigiano.it)  
PEC: [pllodigiano@cert.elas2002.net](mailto:pllodigiano@cert.elas2002.net)

#### **CROCE ROSSA ITALIANA DI LODI**

**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
**Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano**  
**Tel. 02 90669448**  
Attiva su chiamata del 118. Per servizi di trasporto prenotare da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 19.00 al numero telefonico: 328.7523375  
E-mail: [infozelo@crilodi.it](mailto:infozelo@crilodi.it)

#### **AMBULATORIO CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex guardia medica)**

**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano  
Tel. 800.940.000 attivo tutti i giorni dalle 20.00 alle 08.00 e nelle giornate festive e pre-festive anche dalle 8.00 alle 20.00 con pausa 13.30 alle 14.00.

#### **SEDE AVIS ZELO BUON PERSICO**

**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
**Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano**  
**Tel. 02 90659110**  
E-mail: [avis.zelo@tiscali.it](mailto:avis.zelo@tiscali.it)